ELENCODI DI DIECI OPERE PER UNA BREVE SINTESI ILLUSTRATIVA

Gennaio 2010

Premessa

COME NASCE LA MIA ARCHITETTURA

L'architettura nasce da un'emozione:
dall'incontro tra una richiesta della società e il luogo in cui deve sorgere.

La domanda sociale è da me interpretata in relazione alle contingenze dell'epoca, legate a loro volta interattivamente all'immagine del mondo della scienza e al sentimento di esteticità della singola persona (il Committente). E' rispecchiata nell'intesa e nella complicità stabilita nel rapporto umano: quasi sempre di innamoramento delle idee condivise. In particolare tutte le persone che ho incontrato avevano e hanno in sé un sentimento di esteticità, ma che è comune a tutti, di qualsiasi estrazione sociale e titolo di studio possiedano. Il mio compito è stato quello di stimolare e di portare alla luce quel sentimento di bellezza e quindi di armonia di chi chiede un'architettura.

Il luogo è in relazione alla natura antropizzata e alla stratificazione storica delle sue morfologie. E' interpretato come un percorso percettivo, in cui si entra e che è catturato e impresso nella struttura di curvatura spaziotemporale=energia delle cellule e resta nel nostro patrimonio genetico. La cosa affascinante è che tutto ciò non è necessario rendersene conto perché il corpo sociale nel vivere questa situazione in modo complessivo e totale, lo intuisce, lo percepisce. Motivo? Certamente correlato al patrimonio genetico di ognuno di noi.

La relazionalità interattiva di quell'incontro è descritta dai principi di una libera metodologia applicativa ch è **l'Ecologia della Forma (GestatEcologia)** a condizione che la forma (*la Gestalt*) sia intesa come totalità della connessione tra le componenti morfologiche del corpo sociale (lingua, dialetti, usi e costumi, comportamenti a tutti i livelli espressivi) e le componenti morfologiche del territorio estetico locale (suolo colture, costruzioni). Uno dei principi applicativi della GestaltEcologia è la ricerca delle forme madri (le matrici Formali) presenti e stratificate sul territorio estetico locale. Il punto cruciale è che la scelta e l'elaborazione delle matrici formali dipende dalla cultura morfologica dell'autore. Di conseguenza entra in gioco la connessionte con l'immagine della contemporaneità dovuta all'Arte. L'architetto deve quindi condensare il sapere figurativo e trasformarlo nella progettazione della nuova architettura. Con questi significati e applicazioni si può impostare l'esplorazione e la sperimentazione dell'idea architettonica.

L'immagine del mondo e dell'universo è data dalla Filosofia della Natura. Vale a dire dalla scienza di fine novecento che viene a reinterpretare *la trasformazione dellacurvatura dello spaziotempo in energia* in eventi termalizzati d'urto e postesplosivi che la generano.
E' per questo motivo che le componenti morfologiche del corpo sociale contemporaneo *esplodono e si autoframmentano*. Analogamente le componenti morfologiche del territorio si antropizzano e si autoframmentano, ma trovano la loro ricomposizione coeren-te e unitaria nella relazionalità interattiva del fenomeno.Non si può comprendere l'architettura del novecento e del nostro secolo senza relazionarla *all'architettura della scienza* della nostra epoca che è la Relatività Generale connessa alla Quantizzazione e alla loro unione. In regime Idrodinamico post-esplosivo, la nostra idea fisica consiste nel descrivere le trasformazioni dei campi di curvatura nei campi metrici (che soni i campi gravitazionali) mediante la *forza di Planck,* il cui potenziale governa, mediante la rottura spontanea della simmetria tra il campo di curvatura e il campo metrico, una redifinizione dell'aspettativa di un nuovo vuoto fisico mediante una particella che è il *bosone tensoriale di curvatura*, che forma il nucleo dei corpi astrofisici.

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

Casa Aristide Silva a Caldonazzo (TN) **1953-1954**

Lo Spazio Percettivo Diagonale

E' la mia opera prima. Si trova all'inizio della Valsugana, presso il lago omonimo. E' una architettura che e' nata in simbiosi con una ricerca ecologico-formale legata all'uso dei materiali locali.

Aristide Silva *aveva 54 anni, innamoratissimo della sua nuova compagna, mi scelse mediante un annuncio economico sul Corriere della Sera. Il suo slancio verso la nascita di questa architettura coincideva con la nascita di un amore.*

Il suolo, la catena montuosa della Valsugana, le acque e il greto sassoso del torrente Centa, il profumo dei prati, la tradizione locale dell'uso del legno di larice e del porfido, sono le componenti esaltanti di questo percorso percettivo diagonale tra le varie morfologie di plasticità esplosive, completamente inedite nel panorama architettonico mondiale di quegli anni. I blocchi inclinati si incastrano l'uno nell'altro in analogia con la genesi primordiale dei monti della località e della struttura delle conformazioni geologiche di porfido.

Non bisogna dimenticare che in Italia vigeva il "neorazionalismo" imposto in un contesto di "terrorismo culturale" dalla rivista Casabella-continuità diretta da E.N. Rogers.

Di fatto condannava questo tipo di ricerche che erano in anticipo sui tempi di consenso critico.

I blocchi inclinati si incastrano l'uno nell'altro in analogia con la genesi primordiale dei monti della località di diagonalità e frammentazione insieme.

Il condensato delle componenti plastiche diagonali è una ricerca che coinvolge anche gli stati più segreti comportamentali della società: l'equilibrio provvisorio, la proiettività dinamica dei sentimenti.

Non è più la certezza della verticalità che porta al centro della terra, ma la propulsione dinamica delle diagonali, che è analoga ad una forma di instabilità e di ***mutazione****.*

Esattamente come i sentimenti di noi contemporanei. Infatti un capitolo a parte bisognerebbe dedicarlo ai rapporti umani rispetto alla nascita di ciascuna architettura, per cogliere la totalità della forma (Gestalt) dell'architettura.

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

TRAMPOLINO PER TUFFI AL LIDO DI GOZZANO, NOVARA-**1954**

Lo Spazio Percettivo Diagonale

*Il sogno di **Rizzi Giulio**, gestore-proprietario del lido di Gozzano (Buccione) era di veder sorgere un segnale di forte richiamo balneare che doveva sorgere direttamente dalle acque del lago d'Orta: un trampolino per tuffi con piattaforme a quote di tre e cinque metri.*

*Ho proiettato sull'acqua una morfologia ricavata tra i sassi del greto della riva e delle foglie di acero della vegetazione, ma **in chiave di sezioni sovrapposte che ne accentuavano la dinamica diagonale.***

La sua realizzazione fu una sfida alle avversità. Si dovette costruire un pontile di quasi 40 metri in tavole di abete, per favorire l'accesso al battipalo. Fu realizzato su fusti di petrolio vuoti, collegati tra loro che fungevano da zattera galleggiante.

L'ostacolo, oltre che il limite del costo della realizzazione, era il rischio della stabilità del battipalo nelle fasi di percorrenza, di movimentazione e di battitura dei tre pali di 20 metri su cui era impostato il manufatto. Nessuno volle accettare queste difficoltà e rischi, finché è scattato il sodalizio tra le mie proposte tecniche e l'affascinamento di questa sfida tecnica ed estetica da parte dell'ingegnere Giancarlo Rizzi responsabile della sezione pali della SCAC. Battuti i pali, occorreva impostare la fondazione del trampolino sulla loro testata in modo tale che non fosse mai visibile con il variare stagionale del livello del lago.

Bisognava scendere in apnea al livello del collegamento e fissare il cassero in legno predisposto con la forometria di invito per gli opportuni collegamenti. Nessun operaio era in grado di farlo in queste condizioni e per tutta una giornata svolsi io questo lavoro.

LOCALITA' PER LE VACANZE DITORRE DEL MARE
Le architetture di Torre del Mare. Le Relazionalità Locali e le Matrici Formali:

il cambio di scala

Le immagini che seguono illustrano le "dimensioni morfologiche" delle architetture della "Località per le vacanze" di Torre del Mare-Bergeggi-(Savona),L'incarico di progettare questa località di vacanza è dovuto alla mia vincita del concorso che, il suo promotore, ***Pierino Tizzoni*** *ha indetto nel 1953-1954.*

UFFICI DI TORRE DEL MARE, ***1953-1954***. Ora casa Paolo Marazzi

Le foto esemplificano una proposta di percorso visivo avvolgente le morfologie della località.

Gli Uffici di Torre del Mare, all'ingresso lungo la strada Aurelia, ora abitazione di ***Paolo Marazzi****, con piano ristorante.*

*Gli spazi interni sono ricavati mediante la movimentazione sinuosa delle murature che assecondano i dislivelli degli strati rocciosi prospicienti lo slargo di accesso dalla via Aurelia . Anche i volumi seguono questo andamento sinuoso e frastagliato e si proiettano all'esterno della stratificazione rocciosa (****prima matrice formale****)*, stabiliscono un dialogo interattivo con la linea della battigia del mare coinvolgendo e plasmando lo spazio esterno.* ***Il cambio di scala delle matrici formali*** *permette di rappresentare un nuovo tipo di interscambio morfologico che è più consono alla dinamica della percettività visiva e mentale contemporanea.* ***La linea d'onda che si spegne lungo la battigia è la seconda matrice formale che ho catturato dalla mia indagine morfologica, trasferita, nella sperimentazione progettuale.****Le stratificazioni delle rocce che costituiscono la collina di Torre del Mare, fin giù lungo la scogliera, pressate dai movimenti tettonici di milioni di anni, esplodono dalle loro linee di congiunzione per stabilire un* ***percorso percettivo visuale di continue modificazioni morfologiche.***

Io a Torre del Mare nel 1954

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

LOCALITA' PER LE VACANZE, TORRE DEL MARE-SAVONA,**1954-1960**

Le architetture di Torre del Mare. ***Le Relazionalità Locali e le Matrici Formali****:*

Visuali Interattive e Atmosfere

CASA CONTESSA SIDA CALLEGARO, ora casa Famiglia Riva-TORRE DELMARE, 1958

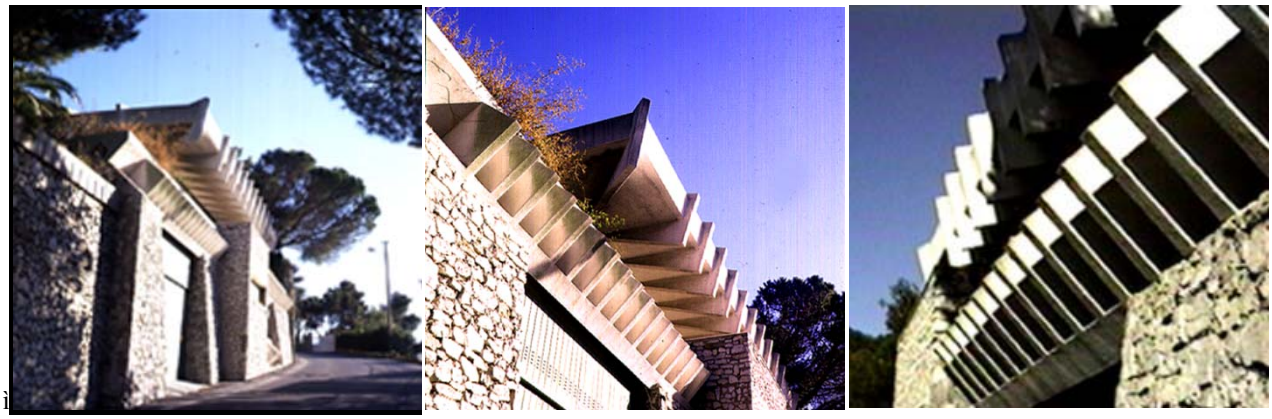
Costruita sullo strapiombo prospiciente, l'isola di Bergeggi, si ramifica mediante un sistema di cinque gradoni, che nel seguire la pendenza della collina costituisce le fasce del giardino. Ospita gli ingressi, i soggiorni, la zona notte, il portico prospicienti la piscina scoperta.

La particolarità di questo versante della collina di Torre del Mare associata ai forti dislivelli, permette a ciascun spazio abitativo di proiettarsi, isolato, a picco sul mare e di immergersi ***in visuali ed atmosfere, anche olfattive, di grande suggestione****.*

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

CASA GIANCARLO BUFFA TORRE DEL MARE. Ora casa ….. **1956-1960**

La concentrazione e l'espansione luminosa mediante i dettagli morfologici locali



Le foto esemplificano una proposta di percorso visivo della materializzazione della luce.

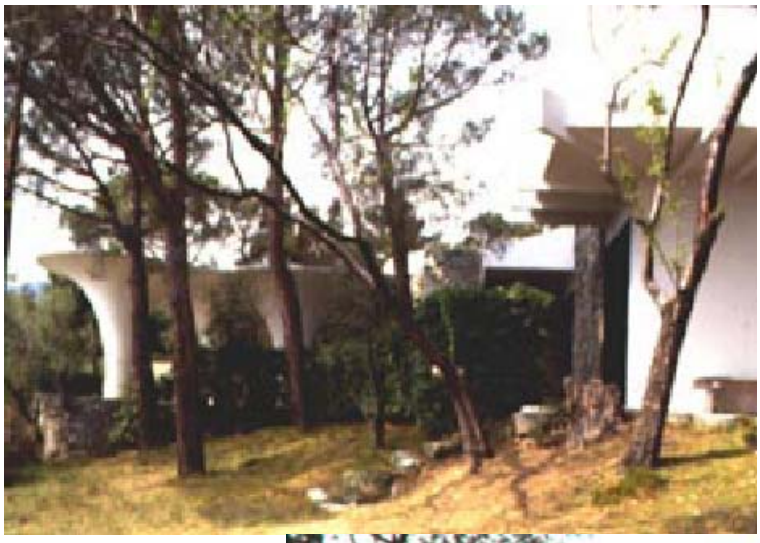
Costruita come casa di vacanza della famiglia,il cui papà, medico chirurga neurologico era felice di essere coinvolto nella problematica che gli proponevo, ***della concentrazione morfologica della frammentazione della luce naturale.***

Continua la ricerca di ***inserire le matrici formali e i loro dettagli cambiati di scala*** *per cercare di trasmettere le emozioni del* ***percorso progettuale percettivo*** *originario, che qui si basa sulla* ***concentrazione della frammentazione della luce naturale locale, del vento, dei suoni, in interazione con la morfologia luminosa della superficie del mare, che viene a plasmare lo spazio esterno.***

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

CASA CESARE REALE, TORRE DEL MARE, BERGEGGI-SAVONA, **1958-1960**

La Concentrazione e l'Espansione Luminosa mediante i Dettagli Morfologici Locali



Le foto esemplificano una proposta di percorso morfologico visivo ambientale

Si trova lungo le fasce contadine prospicienti la sommità della collina della Torre d'Ere. L'ho disegnata, come le altre case, direttamente sul terreno su cui doveva sorgere, con l'esaltante sensazione di essere in simbiosi dinamica con la terra stessa e le sue micro forme,i suoi profumi,il contesto delle visuali ondulate del golfo.

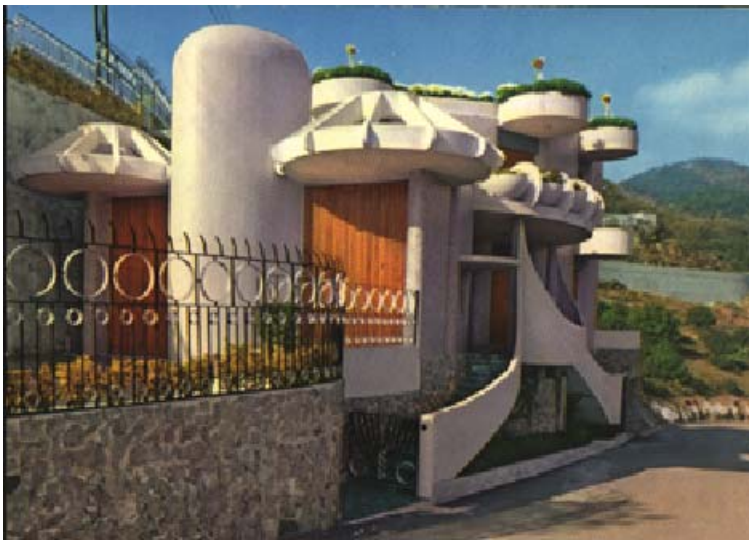
La relazionalità tra questi eventi mi ha indotto a catturare le matrici formali per progettare*. Il risultato è la ramificazione delle morfologie abitative e delle coperture che vengono così* ***a formare un paesaggio di visuali avvolgenti.***

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

Il gruppo plastico del portico è realizzato mediante una orditura di rete di acciaio intonacata con malta di cemento forma ***una struttura sottile a guscio, in mimesi interattiva con le corolle dei fiori selvatici locali.***

CASA ACERBONI, ORA GIANOLIO-NOVERO, TORRE DEL MARE, **1958**

Le strutture sottili e i paesaggi delle coperture



Le foto esemplificano una proposta di percorso morfologico visivo esterno interno

Tra il dislivello di un tornante della strada principale di Torre del Mare, ho tracciato sul terreno due percorsi di visuali tridimensionali paraboliche.

Da qui è nata ***la percettività frammentata tridimensionale della luce che coinvolge le morfologie dell'abitazione.***

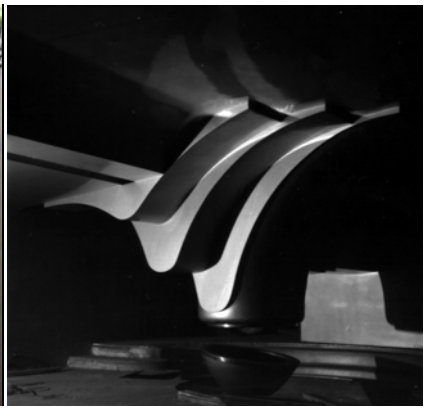
Questa frammentazione coinvolge la dinamica visuale dell'osservatore che si sposta lungo i dislivelli stradali e accede poi negli spazi interni.

Propongo l'inserimento delle viste dei particolari e ***il cambiamento di scala*** *per cercare anche qui di trasmettere le emozioni del mio percorso progettuale originario.*

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

CASA TERENZIO BELLOLI, INVERUNO-MILANO, **1964-1967**

Vivere il cambio di scala delle matrici formali



Le foto esemplificano una proposta di percorso morfologico visivo esterno interno

ìì

Le Morfologie Delle Sezioni Delle Fisicita'

Sorge a Inveruno, località della magica piana milanese che si estende tra la strada Vigevanese e il Ticino. Vasta residenza della famiglia con altissimo tenore di vita, è caratterizzata dall'inserimento degli elementi formali dei gusci in una parte di casa già esistente, con la formazione di quadrupli soggiorni, sale di studio e da gioco dei bambini, edificio per il personale, spazio ascolto musica e spettacoli, garage, servizi tecnici.

La ricerca morfologica di quest'epoca, condotta anche nella mia pittura, ***consisteva nell'aumentare lo spazio del "racconto figurativo"*** *mediante un'estensione temporale nella direzione delle varie componenti plastiche come fosse un'esplosione laterale-obliqua e parallela delemitata a materializzare le interazioni morfologiche della località. Infatti la sequenza dei setti murari trattiene l'evento plastico dei frammenti delle terrazze, mentre da un lato si espande dal terzo soggiorno il guscio dello studio.*

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

CASA ANGELO BELLOLI, INVERUNO-MILANO, **1964-1967**

Vivere il cambio di scala delle matrici formali

E' stata concepita come una "microcittà".

Ha la peculiarità di sorgere dal suolo mediata dal volume inclinato del terreno che proviene dalla sistemazione del giardino e le aderiscie, coprendo il piano inferiore delle sale gioco dei bambini, quadrupli soggiorni, palestra, garage, impianti tecnici, stanze per il personale.

La terra giardino viene così ad essere un materiale della casa stessa, assieme ai rivestimenti in legno di larice e alle lastre di porfiroide delle falde del tetto.

Le linee inclinate proseguono verso l'alto nei soggiorni superiori e nella sala cinema- determinando una serie di forme frammentate sull'orizzonte della pianura. Le diverse gradazioni di queste componenti frammentate invitano a percorrere un itinerario visivo dinamico e vengono magicamente ad annullare le dimensioni reali di questa architettura, conferendole un carattere unitario misto, di macro e microforme, ***come in una città utopica.***

Le foto esemplificano una proposta di percorso morfologico visivo esterno interno

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

COMPLESSO RESIDENZIALE ALBERGHIERO GIOMEIN, CERVINIA-BREUIL-AOSTA, **1964-1967**

Le Frammentazioni Luminose e i Convogliatori della Luce Naturale nella Valtournanche

Commissionatomi dall'operatore immobiliare Piero Piazzalunga di Milano dietro segnalazione dell'amico comune Ezio Tognocchi, ingegnere che collaborò per i calcoli dei C.A.
E' un'operazione immobiliare pionieristica, dal punto di vista dei complessi turistici alpini, che coinvolge un volume costruito di oltre 150.000 m^3 tra appartamenti residenziali, Albergo di lusso, soggiorni pubblici di intrattenimento, negozi, cinema, piscina, saune, bar, ristoranti, grande autorimessa multipiana ricavata sotto la strada di attraversamento interno, box auto, centrali di servizi tecnici.
Vi lavoravano più di 150 operai dell'impresa del Piazzalunga, per tre anni consecutivi.
E' un'architettura che si percepisce alla maniera dei villaggi valdostani, cioè in percorsi radenti ai muri perimetrali.

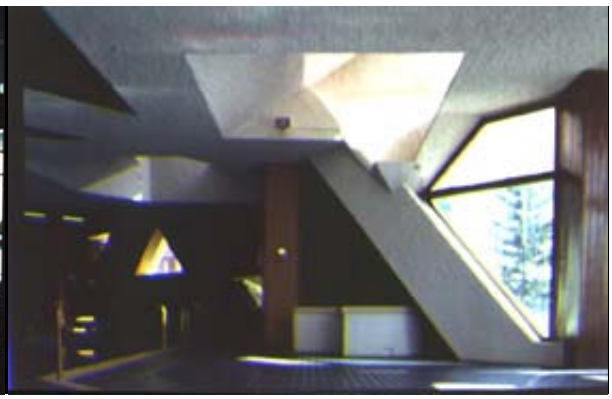
ì

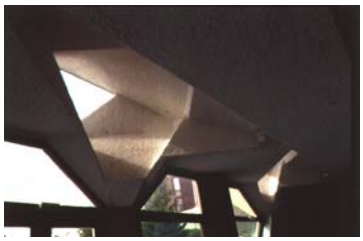
Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

La piscina è stata costruita come ultimo episodio architettonico ***(1967).***

E' la chiave di lettura morfologica di tutto il complesso.
Gli elementi prismatici delle finestre a sporgere delle abitazioni vengono ad essere ricollegati nel coagulo dei convogliatori della luce naturale delle coperture della piscina.

L'insieme di questi costituisce una multiframmentazione plastica esterna ed interna all'edificio a cui corrisponde una frammentata diffusione luminosa all'interno della vasca d'acqua e all'esterno entra in interazione con le morfologie del monte Cervino e della morfologia delle falde rocciose





Le foto esemplificano una proposta di percorso morfologico visivo esterno interno

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

CASA BERTOLOTTO-DONDO, BERGEGGI-SAVONA**, 1969-1972**

Le Pressioni Formali A Bergeggi

Uno studio di pressioni ed espansioni formali per la ricerca interattiva dei campi di tensione morfologica.

Costruita poco lontano dalle case di Torre del Mare in località Bergeggi, a distanza di circa dieci anni, ne prolunga la ricerca di ecologia della forma rispetto al contesto locale ***con l'inserimento di alcuni elementi a "guscio"****.*

E' la residenza permanente di due famiglie. Gli spazi abitativi sono posti in simmetria rispetto all'asse verticale della costruzione. Simmetria subito rotta, a partire dalla prima fascia a valle verso il mare, dalla dinamicità libera della scala di accesso e dai muri dei terrazzamenti.

Il terreno in forte pendenza mi ha suggerito di esprimere la ricerca plastica mediante ***un sistema "sospeso" di gradonaggio a varie dimensioni che, partendo dal terreno con la formazione dei giardini pensili, si estende verso l'alto e confluisce nei due soggiorni.***

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

CASA FAMIGLIA BERETTA poi MENINO, in seguito suddivisa in miniresidenze, BRUSSON, VAL D'AIAS, AOSTA, **1968-1974**

Le Pressioni ed Espansioni Formali in Val D'Ajas, Aosta.

Le foto esemplificano una proposta di percorribilità morfologica visiva esterno interno

Qui la base di partenza è riferita all'accumolo di lastre di pietra locale, che proviene dall'evoluzione nel tempo dei detriti della montagna e che viene ad essere accatastato sul terreno dalla comunità locale.

Il cambiamento di scala delle matrici formali *ha imposto un tipo di collegamento, ottico-percettivo, che segue la linea di pendenza delle alture fino a ricollegarsi ai trovanti di roccia che affiorano dal terreno.*

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

Il risultato è che queste particolarità entrano in interazione con le visuali dinamiche di chi percorre lo ***spazio circostante. Viene ad essere plasmato da un effetto percettivo che coinvolge anche la sfera comportamentale del sentire estetico contemporaneo.***

E qui finalmente è opportuno fare il punto sulla questione delle linee oblique e dei volumi inclinati. A partire, dalla sperimentazione su questi temi, dalla casa Silva di Caldonazzo, degli inserti di traiettorie frammentate in alcune case di Torre del Mare, al progetto dell'albergo d'Aosta, del complesso di Portese, le forme dirompenti inclinate e interagenti con le linee oblique, riflettono anche il sentire contemporaneo della dinamica del divenire, quindi dell'instabilità propulsiva, della frammentazione, che confluisce però nella logica comportamentale unitaria dell'equilibrio del fare interattivo, cioè dello scambio delle energie.

*E in natura l'energia, si sa dalla fisica, si scambia per quanti. In questo la realtà diventa per noi comprensibile. A riprova di ciò è che anche la committenza si è comportata su questa linea. Iniziata per una coppia di giovani sposi (**Beretta-Godio**), fu interrotta per l'improvvisa separazione della coppia. Dal 1970 al 1973, rimase un rudere abbandonato, tanto che il Comune ingiunse la sua demolizione, ma proprio allora comparve il Menino che restò affascinato dall'immagine del frammento-rudere-scultura. Egli l'acquistò e si rivolse a me per vedere l'opera completata.*

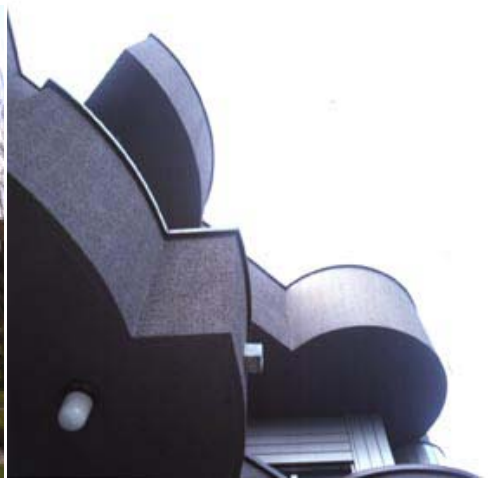
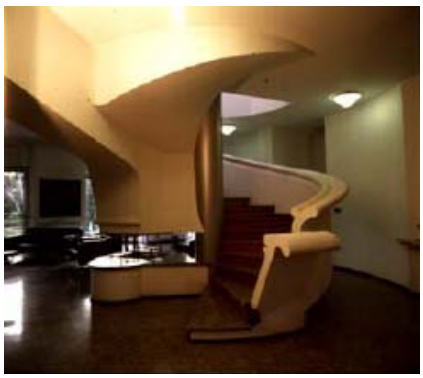
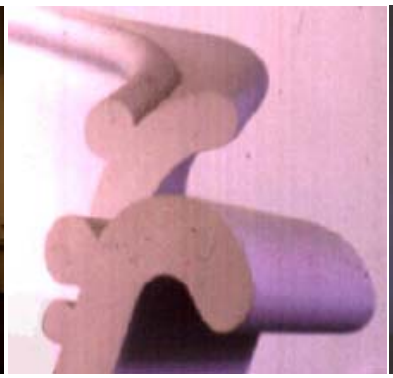
Fu richiesta una nuova suddivisione degli spazi interni in miniresidenze, che l'edificio sopportò senza alcuna difficoltà.

Mario Galvagni nel suo studio1973

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

CASA CATTANEO PARISI, INVERUNO, MILANO **1984-1987**

Frammenti Lirici a Inveruno

Le foto esemplificano una proposta di percorribilità morfologica visiva esterno interno

Costruita per una coppia di giovani sposi, Costanza Cattaneo e Mario Parisi, si ramifica dal suolo coinvolgendo gli spazi di un soggiorno-giardino e si estende in una concentrazione morfologica, a livelli stratificati, della scala interna che avvolge il gruppo plastico del camino del soggiorno al piano del giardino.

Il lucernario a cupola li sovrasta e li illumina dall'alto.

Se si percorre lo spazio interno dalla cupola si ha la sorpresa di seguire anche il percorso della luce che, diffondendosi sugli elementi plastici interni, interagisce con l'irraggiamento dei prismi delle aperture che la circondano, colmandola di un magico gioco luminoso collegato alle visuali del giardino e li trasforma nello ***spazio dei frammenti lirici.***

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

MARIO GALVAGNI PER MILANO

UNA NUOVA GALLERIA PER MILANO

L'albero simbolico e il sistema di gallerie del centro storico di Milano, 1993-1995

E'una ricerca d'architettura ambientale riferita all'idea progettuale di trasformazione di Corso Vittorio Emanuele in un percorso percettivo pedonale che completa il Sistema di Gallerie e dei Portici esistenti.

Prevede di costruire, lungo il Corso, da Piazza del Duomo a S.Babila, un sistema di ***coperture ad albero*** *che è stato estrapolato morfologicamente dai viali di Celtis Australis (detto spaccasassi),* ***presenti nel tessuto viario tradizionale di Milano.***

Il progetto si ricollega ai principi dell' ***ecologia della forma****,e affronta le direttrici della ricerca dal punto di vista* ***relazionale della comunità del corpo sociale*** *rispetto alla stratificazione della* ***morfologia socio-estetica del territorio locale.***

L'idea

L'idea di trasformare corso Vittorio Emanuele in un ***percorso percettivo pedonale coperto*** *è sorta da considerazioni di carattere affettivo e ambientale,* ***che accolgono una richiesta di spazi e di luoghi di percorribilità e d'incontri per tutti, nell'ambito di una centralità simbolica del territorio estetico di Milano.***

In pratica è una sorta di condensazione formale che racchiude i significati delle interazioni luminose della località con la campagna e le trasparenze della struttura simbolica alberata.

L'ipotesi ha comportato un tipo d'indagine conoscitiva volta ad individuare e applicare una sorta di ***"matrice formale", che è il Celtis australis, ancora oggi vegeto nei viali alberati di Milano. E' un simbolo architettonico, radicato e stratificato nella natura e nella località urbana****.In questo modo si è* ***autocostituito l'albero simbolico****, la cui composizione di due filari alternati ai margini laterali del Corso, rappresenta il* ***percorso percettivo e la copertura-cielo simbolico.***

"Dalla fine del Settecento, quando il numero dei viaggiatori in carrozza si estende a più ampi strati sociali, il percorso che dalla città porta alle ville suburbane viene arricchito da filari simmetrici di alberature ad alto fusto (gli spaccasassi): una griglia che si sovrappone al paesaggio agrario, per offrire ai viaggiatori una più gradevole scena ambientale e insieme una protezione dai raggi solari".(Dalla Storia del Paesaggio Urbano di Milano.)

In alto: I celtis australis (spaccasassi) di via Mario Pagano. ***Essi hanno costituito il principale riferimento ambientale per eleborare le matrici formali.***

In alto: I celtis australis (spaccasassi) di via Mario Pagano. ***Essi hanno costituito il principale riferimento ambientale per eleborare le matrici formali.***

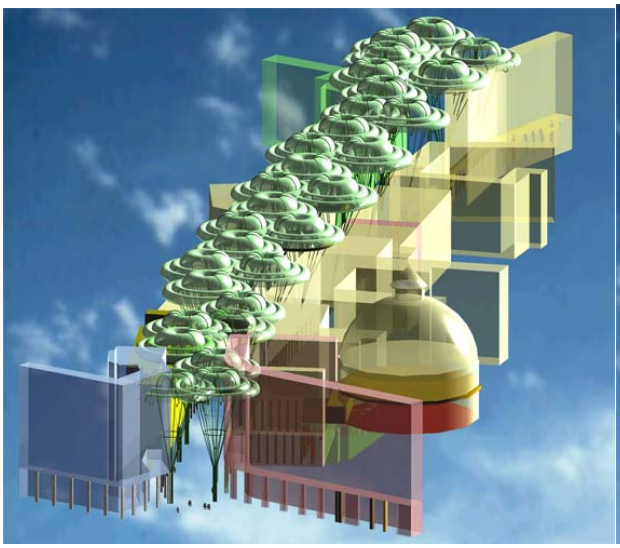
Sotto:"Veduta di "Parte del Bersò in Castellazzo" nel Palazzo e Giardini in Castellazzo di Sua Ecc.za il Sig.Conte .Giuseppe Arconati, incisione su rame colorata. In "le delizie della Villa di Castellazzo descritte in verso dall'Abbate Domenico Felice Leonardi Lucchese, fra gli Arcadi Il dosio Foloetico", Milano 1743. Milano,Civica Raccolta Stampe A.Bertarelli. (Da "La Storia del paesaggio Urbano di Milano).

Nella pagina a fianco:

Veduta ambientale del centro storico riferita all'idea progettuale di trasformazione di ***Corso Vittorio Emanuele*** *in un* ***percorso percettivo pedonale*** *che completa* ***il Sistema di Gallerie e Portici esistenti.***

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

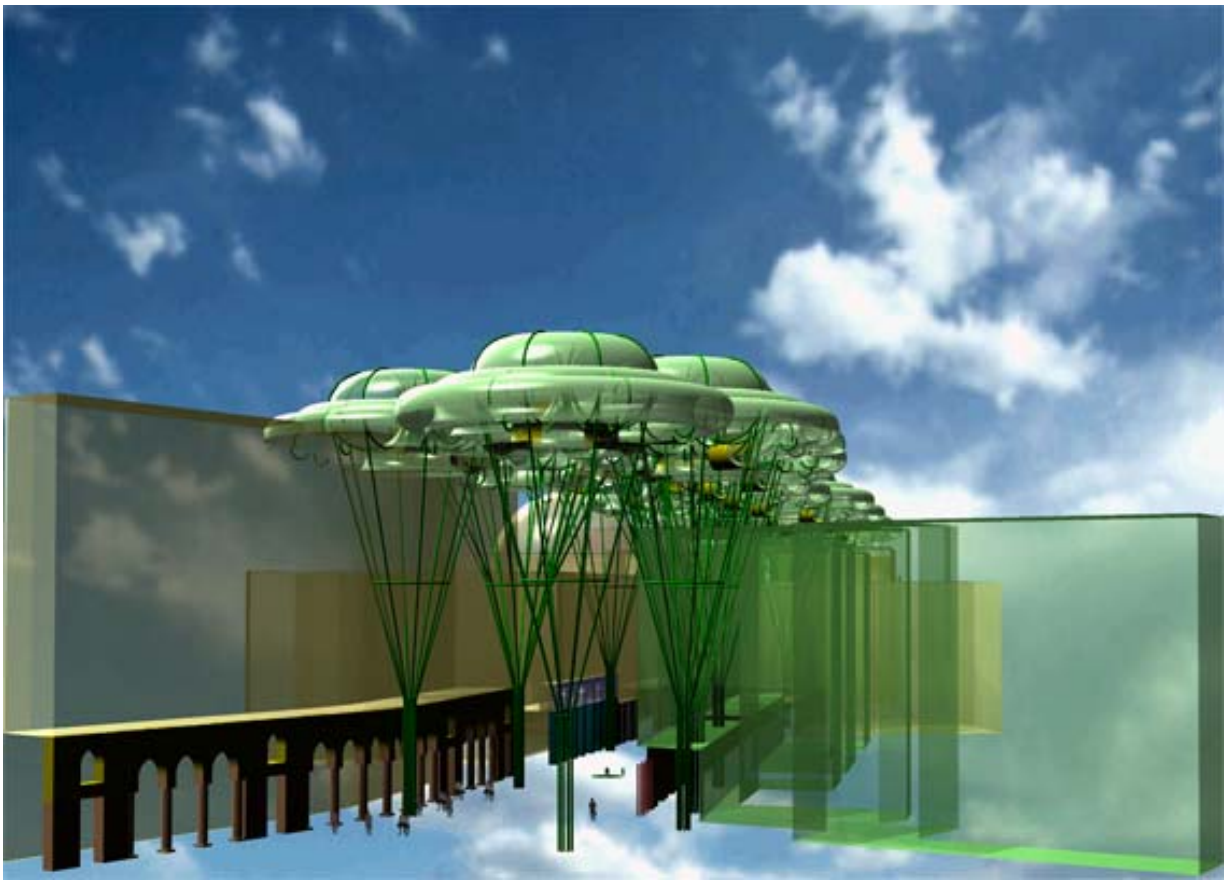
L'albero simbolico e il Sistema di Gallerie del centro storico di Milano, 1993-1995



In alto: I celtis australis (spaccasassi) di via Mario Pagano. ***Essi hanno costituito il principale riferimento ambientale per eleborare le matrici formali.***
In alto: particolare della ***"galleria naturale"*** *formata dai celtis australis (spaccasassi) di via Mario Pagano.*
Sotto: l'analogo architettonico come applicazione della metodologia dello studio delle matrici formali.

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

Sotto:"Veduta di "Parte del Bersò in Castellazzo" nel Palazzo e Giardini in Castellazzo di Sua Ecc.za il Sig.Conte .Giuseppe Arconati, incisione su rame colorata. In "le delizie della Villa di Castellazzo descritte in verso dall'Abbate Domenico Felice Leonardi Lucchese, fra gli Arcadi Il dosio Foloetico", Milano 1743. Milano,Civica Raccolta Stampe A.Bertarelli. (Da "La Storia del paesaggio Urbano di Milano).



<<

25. 3. Il percorso estetico percettivo delle trasparenze luminose nella nuova galleria.

Dall'alto: lo sviluppo della galleria da Piazza del Duomo.
Il grande effetto delle trasparenze è preparato dall'invaso dei due edifici laterali e dall'arretramento, rispetto ad essi, del primo albero simbolico della galleria.

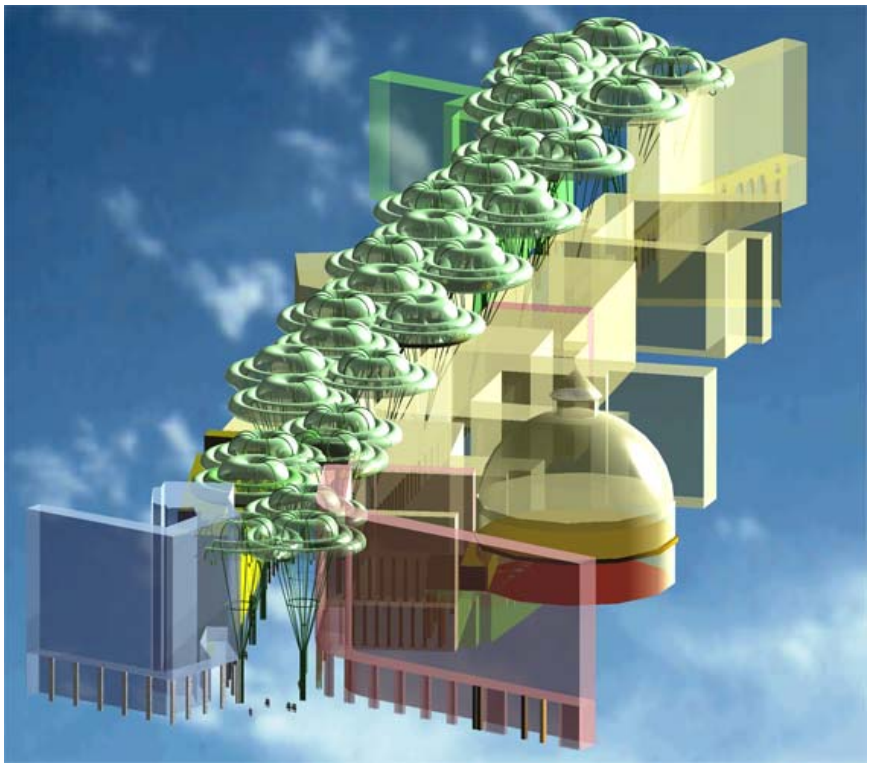
UNA NUOVA GALLERIA PER MILANO

L'albero simbolico e il sistema di gallerie del centro storico

Il sistema delle coperture (fronda simbolica e velari) è proposto in una struttura vitrea tubolare alleggerita e colorata, prodotta e realizzata appositamente con le tecniche veneziane di Murano e con la tecnologia dei nuovi materiali vitrei

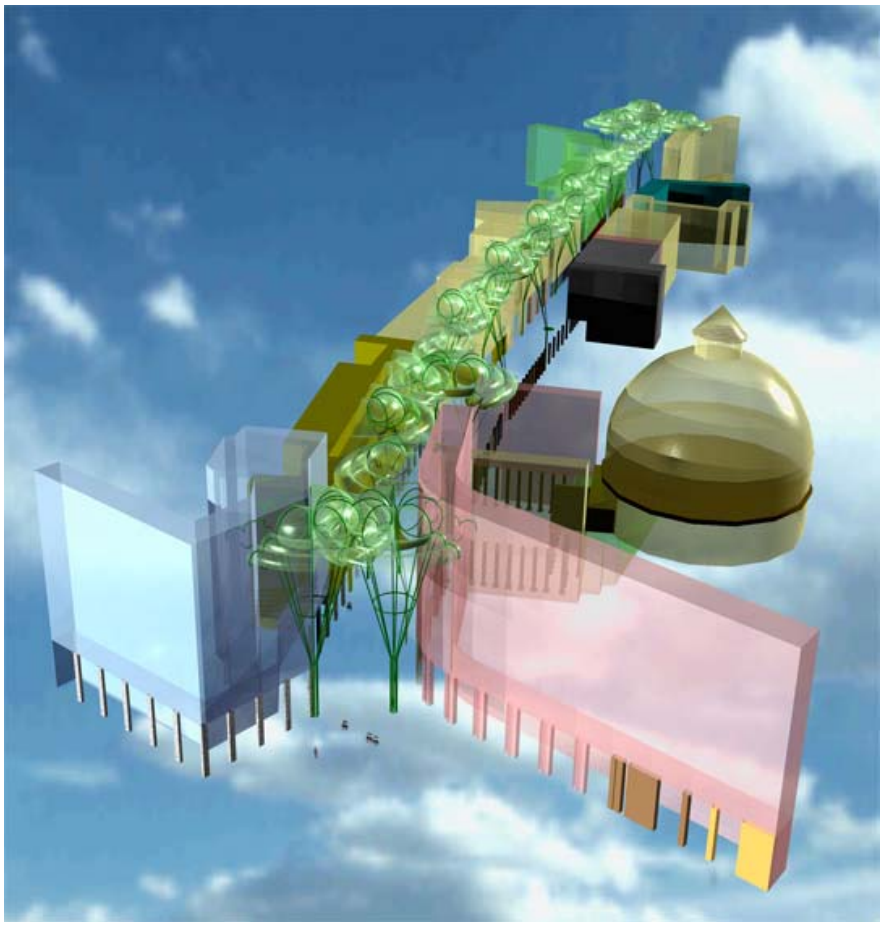
L'insieme della galleria con il percorso dei giardini pensili alla quota delle coperture.

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

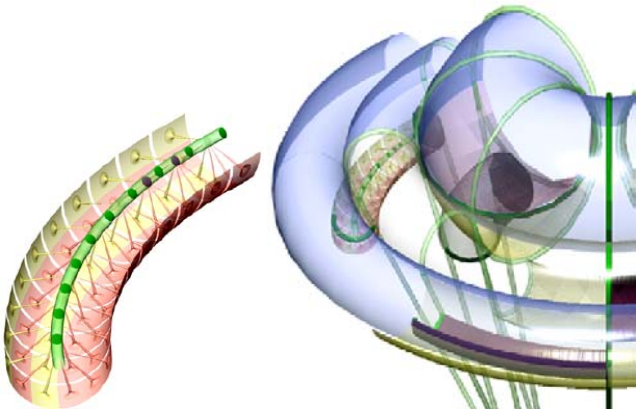


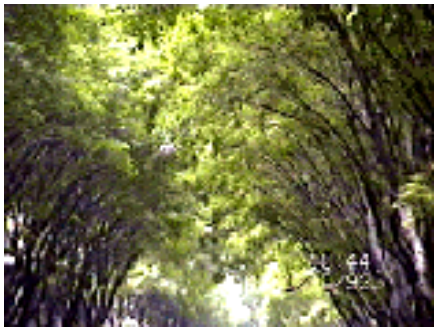
Veduta della galleria da S. Babila,
Gli innesti dei rami di un Celtis Australis detto spaccasassi
In alto, L'insieme della galleria con il percorso dei giardini pensili alla quota delle coperture.

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it



Dall'alto: vista prospettica di un settore di copertura del corso.
Veduta da S. Babila.
Nella pagina a fianco: veduta d'insieme con la chiesa di S. Carlo, sulla destra.
Sotto: particolare dell'innesto di un' "albero" sulla testata dell'edificio verso S. Babila.





Particolare della struttura vitrea di un velario realizzata in "coppi vitrei" dei settori semicircolari accostati e agganciati alla struttura in acciaio delle fronde simboliche. Esse configurano la diffusione delle "bande luminose".

A fianco particolare di un velario vitreo, nello studio delle trasparenze luminose,inserito nell'insieme di una copertura.

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

UNA NUOVA GALLERIA PER MILANO

Consorzio e materiali
La base della proposta consiste nell' ***istituire un consorzio*** *che riunisce il sapere artigiano ed estetico con il sapere tecnologico contemporaneo collegato alla tradizione storica di Milano e di Murano per* ***unire,*** *in quest'evento costruttivo e nei materiali medesimi, le* ***luci lombarde con le luci veneziane****.*
La struttura verticale è di acciaio nervato, alleggerito, trattato al carbonio e colorato, il sistema delle coperture (velari-fronda simbolica) consiste in una struttura vitrea tubolare e colorata.
Sono tutti elementi della tradizione locale, reinventati mediante uno studio relazionale delle morfologiche estetiche.

Le nuove strategie progettuali

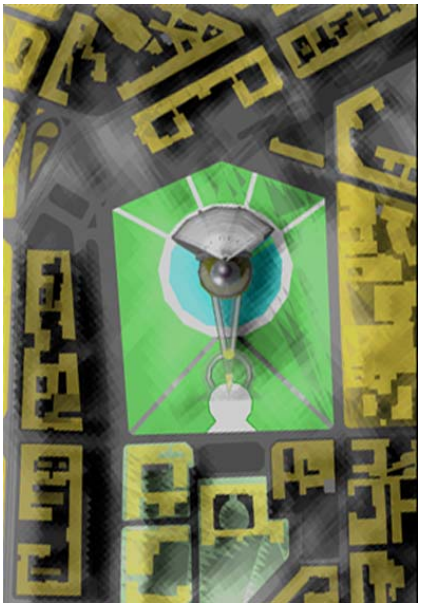
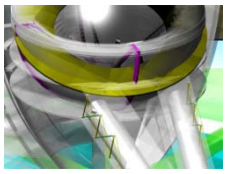
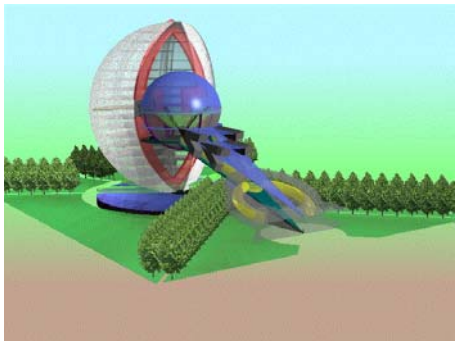
Abbiamo presentato quest'esempio d'intervento progettuale che pur essendo in elaborazione dal 1991, riveste ancora oggi un carattere di grande attualità.
Il motivo di tale attualità è relativo agli aspetti metodologici interattivi che sono stati adottati per la realizzazione del progetto da cui ci sembra sia difficile oggi prescindere per chi ha in animo di promuovere una corretta accettabile
e completa realizzazione d'interventi sul tessuto della città.
Dal punto di vista applicativo essi consistono nel reperire nella località quegli elementi formali simbolici che sono presenti anche nell'inconscio della comunità locale e quindi hanno la possibilità di essere da essa riconosciuti. In questo caso sono le morfologie e i materiali:
delle "gallerie naturali" degli alberi di Celtis Australis,
della loro struttura del tronco e dei rami,
della morfologia delle fronde,
delle interazioni luminose e della loro diffusione,
le trasparenze del vetro e dell'acciaio.

Interazione tra la strada, la percorribilità dei giardini pensili e la cultura del commercio

La Strada è un percorso percettivo,
dove gli attori sono le persone che percorrono la strada stessa e quelle che con esse interagiscono: i commercianti dei negozi.
Lo scenario è rappresentato dall'architettura della strada
La copertura vitrea unifica e valorizza esteticamente tutte le diversità delle architetture del Corso.
Le strategie relazionali hanno espresso:
di ricercare e riconoscere la domanda sociale e culturale locale.
di unire tale domanda al progetto architettonico.
di relazionare le matrici formali presenti nella località alla morfologia luminosa del corso.
Ciò garantisce l'indipendenza del progetto da modelli culturali precostituiti. L'evento progettuale ritorna, così, luogo di centralità socio-estetica urbana. Milano può e deve riavere la sua architettura.

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

TORRE ENRICO FERMI A MILANO
nell'area delle Carceri di San Vittore
2004

L'area delle carceri di san Vittore con una veduta aerea. La Torre di Fermi dall'alto e particolari

LE MOTIVAZIONI DELLA COSTRUZIONE DELLA TORRE ENRICO FERMI A MILANO

1.-Scenario scientifico- *L'azione dell'energia di Fermi.*

1.1-Nel 1934- *Enrico Fermi formulò la teoria delle interazioni deboli per descrivere il fenomeno fisico del decadimento Beta* ***(1)****, immaginando che il fenomeno si verificasse in un punto dello spaziotempo infinitesimo, inoltre ricavò una costante di questo processo fisico (decadimentoBeta) che è un'energia per un volume, denominata* G_F *o* G_W *(F per Fermi o W per weack = debole).*

1.2-Nel 1967- *StevenWeinberg, Abdus Salam e Sheldon. Glashow, formulavano un Modello delle interazioni leptoniche deboli* ***(2)*** *che le unisce alle eletromagnetiche. Per questa ragione è noto come Modello Standard delle interazioni elettrodeboli (MS).*

Questo modello descrive il fenomeno del decadimentoBeta, non più in un punto dello spaziotempo, ma in un intorno dello spaziotempo in cui si manifesta una forza di scambio trina, che sono i bosoni vettoriali W,Z che accoppiandosi con gli stati di cariche positive, negative, neutre, descrivono le trasformazioni delle particelle soggette alla carica debole. Questa carica non è altro che l'energia della costante di Fermi.

***1.3-Nel 2007**- Chi scrive, ha formulato un Modello unitario delle interazioni gravitazionali e deboli (MU-GD) **(3),** che unisce le interazioni elettrodeboli alle gravitazionali.*

Questo modello descrive il fenomeno conosciuto del decadimentoBeta standard dal punto di vista della curvatura gravitazionale . Vale a dire che dimostra l'esistenza della simmetria, nello stesso fenomeno, tra la dinamica del decadimentoBeta elettronico e la gravitodinamica del decadimentoBeta gravitazionale. Sinteticamente: la simmetria tra i campi di particelle e i campi di curvatura delle stesse particelle.

Ebbene questo fenomeno è descritto, senza ambiguità, dagli stessi bosoni vettoriali, simmetrici rispetto a questa interazione, ma di energia superiore che è uguale alla scala prevista dall'energia di Planck, che a sua volta dipende dall'energia di Fermi. Questa notevole descrizione della Natura si estende anche a tutti i corpi astrofisici del Sistema Solare e dell'Universo.

Queste ricerche sono motivate per rappresentare l'unitarietà della cultura e del sapere contemporaneo
In relazione ad una maggiore comprensione armonica delle espressioni morfologiche della natura.

2.-Necessità di un segnale morfologico simbolico

*Lo scenario scientifico **1.**, unico nella storia della scienza, configura una forma di necessità di manifestazione morfologica che naturalmente viene espressa da un'architettura-segnale: La Torre Enrico Fermi.*

3.-Ubicazione dell'architettura

La prima ragione della scelta dell'area è di carattere territoriale, connessa alla Città di Milano, per le seguenti ragioni.

***3.1**- Chi scrive è nato, ha lavorato, lavora, abita e vive a Milano.*

3.2-** Milano interagisce con la cultura originata dalla sua storia connessa all'immagine della scienza proiettate nelle relazioni tecnologiche sul suo territorio, dall'epoca della sua Fondazione Romana al Rinascimento, ad oggi. Basti ricordare l'accoppiata Leonardo-Lodovico il Moro. Quando Milano aveva soltanto settantamila abitanti Leonardo affrontava lo studio del territorio dal punto di vista e nell'ambito del suo Bacino Idrico, che si estendeva fino alle sorgenti dell'Adda (vicino all'odierna Malpensa) e vi progettava e realizzava i canali e le opere annesse degli argini, delle chiuse, e dei ponti. Applicando la scienza dell'epoca che era quella della fluidodinamica sperimentale. Essa anticipava le scoperte che contemporaneamente seguirono. **(4).

E' degno di nota osservare la scala di approccio, che oggi si direbbe di scala urbanistica: settantamila abitanti --->Area del Bacino idrico: Adda-Ticino-Lambro<--->città di Milano a confronto con la scala adottata oggi, unmilioneduecentomila abitanti -->Area della Fiera Rho-Pero<--->città di Milano!

*Questo confronto fa capire la necessità di cercare di modificare la situazione parametrica fino ad oggi considerata, adottando lo strumento operativo e di giudizio dell'Ecologia della Forma. **(5)***

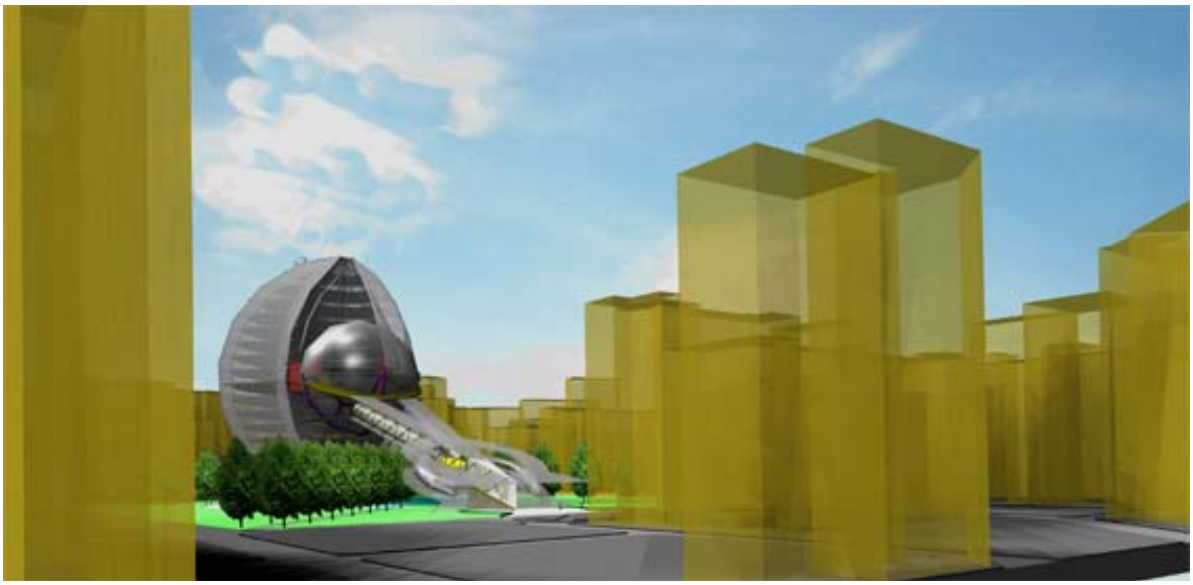
***3.3-** Il significativo precedente storico della metodologia dell'operare di Leonardo, ricordato e documentato dal Museo della Scienza e della Tecnica , giustifica, nell'ambito urbano, la naturale scelta dell'area: l'area del carcere di S.Vittore ad essa contigua.*

L'area è attigua al Museo della Scienza e della Tecnica e connette naturalmente l'ambito urbano-storico con la domanda sociale di considerare una visione complessiva dell'operare una trasformazione contemporanea, nell'ambito di un segnale scientifico-tecnologico urbano caratterizzante; e per questo proiettivo rispetto all'evoluzione della Metropoli di Milano Intercomunale e dei suoi spazi di vita complessiva.

4.- L'idea

E' nata da uno stato emotivo espresso dalla richiesta scientifica del committente virtuale Enrico Fermi (in quanto scopritore dell'energia universale condensata nella costante che porta il suo nome, rispetto alle evoluzioni proiettive

della sua originaria Teoria delle Interazioni Deboli e la domanda spirituale e culturale della comunità socio-economica della Città Intercomunale di Milano.

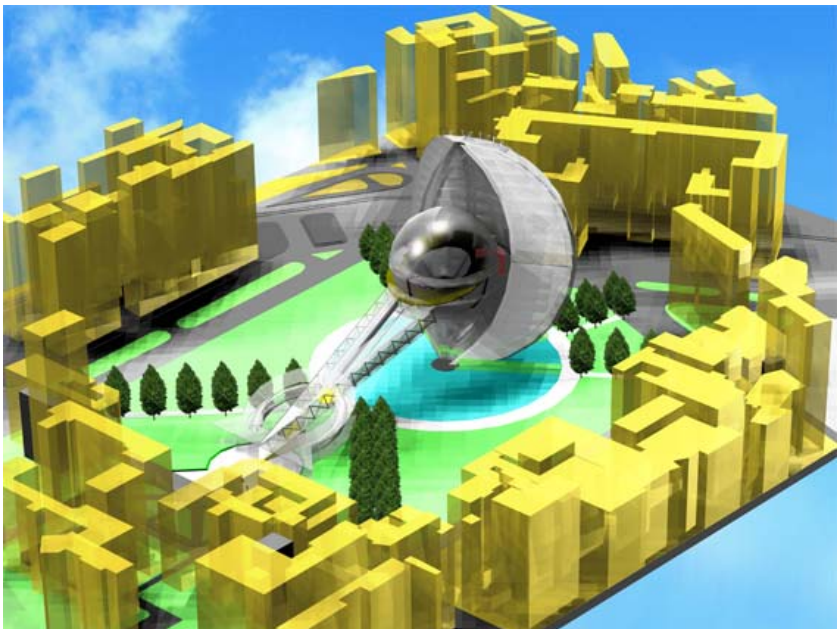


Veduta da Via Filangeri

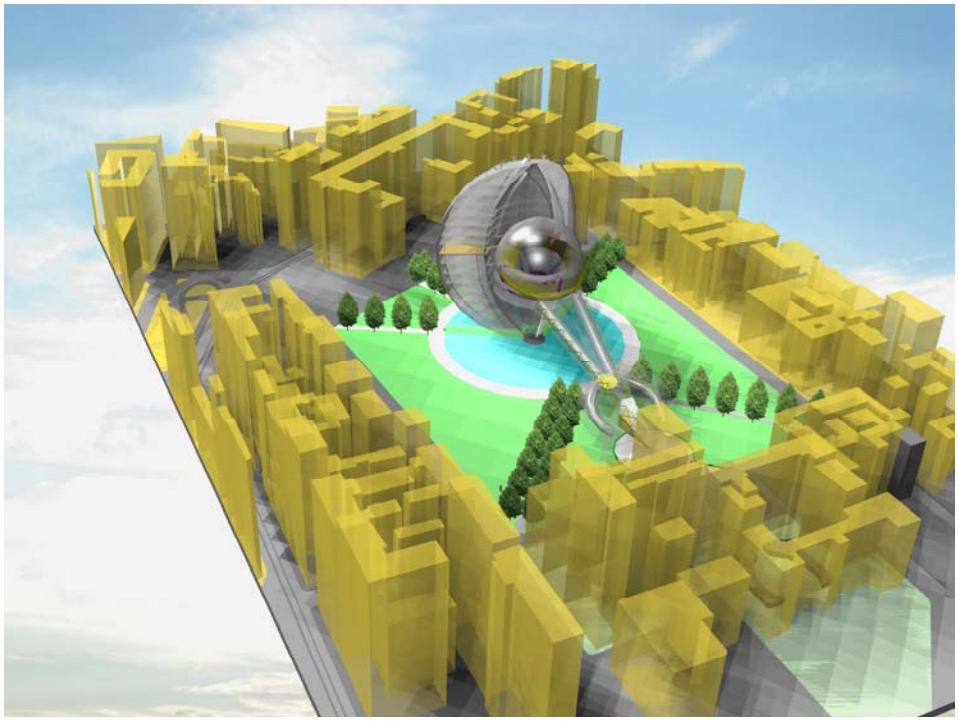
LE MOTIVAZIONI

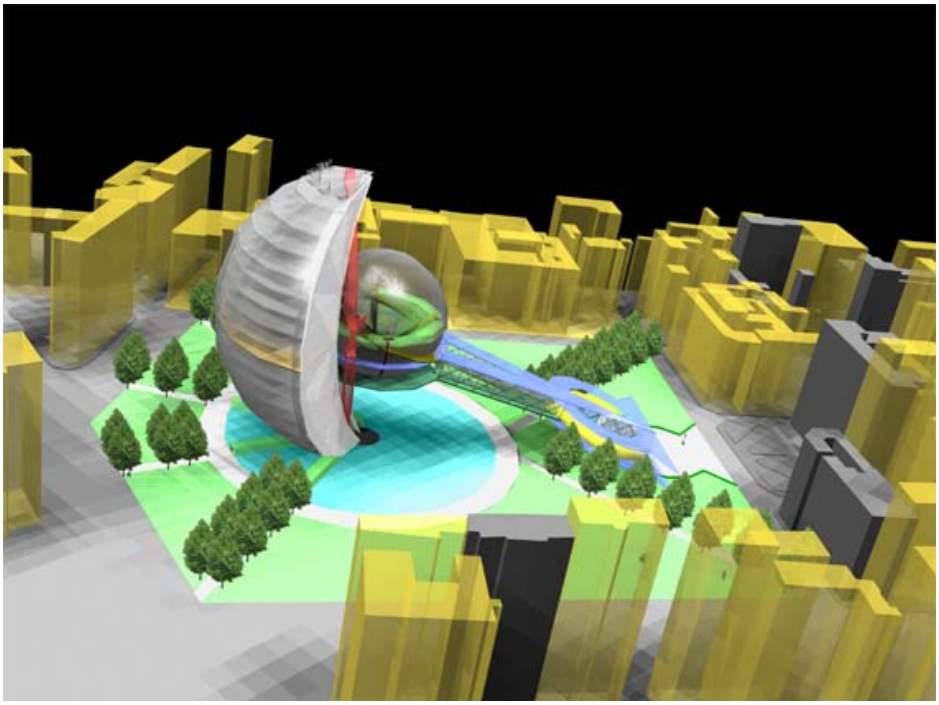
5.-Il progetto- *Indagine ecologico-formale*

E' realizzato seguendo le applicazioni dello strumento operativo d'indagine dell'Ecologia della Forma (GestaltEcologia) (6): nell'accezione estesa della Gestalt --> unitarietà di tutte le morfologie a carattere estetico.Vale a dire la proiezione delle matrici formali (origine e radice dell'oggetto che costituisce la forma idonea ad essere riprodotta in un altro oggetto. Dal latino mater matris=madre) sui fibrati architettonici --> spazi interni di vita.



Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it





5.1- Le matrici formali

Uno degli strumenti fondamentali di cui questa ricerca si avvale sono le matrici formali (7): ciò che le comunità locali hanno individuato, dal punto di vista della Gestalt (8), e reperito nel luogo di insediamento ed in seguito hanno utilizzato per costruire progettualmente il loro territorio.

Nella fase applicativa queste matrici debbono essere individuate, selezionate ed elaborate in modo interattivo con le varie componenti dei quesiti compositivi imposti dal progetto per poi attuarne la sua realizzazione. Per scoprirlo occorre quindi una sorta di lavoro di decodificazione di questo vasto Codice che ognuno di noi ripercorre percettivamente, sia a livello fisico che mentale, nella vita di ogni giorno.

Le matrici formali che sono state individuate sono le seguenti.

5.2-*I calcoli matematici hanno determinato il fatto causale che la* ***Luna terrestre*** *ha la sua energia interna di riposo E=mc2 identica a quella dell'energia di Fermi* G_F *moltiplicata per la scala di 1047(costante adimensionale connessa con le onde gravitazionali di curvatura).*

La conseguenza progettuale ecologico formale è di adottare questo parametro scientifico ed elevare la morfologia della Luna terrestre a matrice formale e quindi ad una matrice di morfologia architettonica di base per configurare la Torre Enrico Fermi.

5.3- *La morfologia architettonica dell'esistente carcere di S.Vittore* ***(9)*** *è una raggera di cinque corpi di fabbrica che è analoga ad un diagramma di Feynman che in fisica teorica è utilizzato per descrivere le interazioni tra le particelle elementari della materia.*

5.4- *La sua demolizione è quindi recuperata morfologicamente dalla trasformazione omotopica* ***(10)*** *di una morfologia in un'altra: i corpi di fabbrica a raggera del carcere si sono trasformati nelle omotopie dei corpi di fabbrica dello spicchio lunare congiunto dal raggio del percorso del pubblico (forza di scambio) tra l'interazione della Città con quella della cultura della Scienza, e dei raggi delle alberature, che rispecchiano le direttrici di un diagramma di Feynman delle interazioni.*

°°°

Referenze

(1)-*E.Fermi, Z. Phys****. 88*** *(1934)* ***161****.*

(2)-*S.Weinberg, Physycal Rev. Letters. "A Model of Leptons", (1967)* ***19,N21,1264****.*

(3)-*M.Galvagni, "****Un Modello Unitario delle Interazioni Gravitazionali e Deboli****",(2007).e il Preprint* **: *Are The Gravitational Interactions Mediated By The Metric-Curve Bosons?*** *(Demonstration Of The Existence Of The Gravitational Exchange Bosons),by Mario Galvagni, submitted for publication in Physics Essays (received 21 October 2008).*

(4)-*Internet: http//www.musescienza.org/leonardo/navigli*

(5-6)-Ecologia*, dal greco ôikos, "casa, dimora", e logia, "studio"; studio della casa, intesa come ecosistema locale e oggi della Dimora Terra. Studia i rapporti fra tutti gli organismi viventi e l'ambiente circostante, (nella sua accezione forte). Mentre lo studio dei rapporti tra l'uomo e l'ambiente è nelle sua accezione cosiddetta debole. Il termine fu coniato nel 1866 dal biologo tedesco Ernst Haeckel (citato da Fritjof Capra nella Rete della Vita-Rizzoli (1997) -a p.44), che la definì come la scienza delle relazioni fra l'organismo e il mondo esterno circostante. Per analogia, l'****Ecologia della Forma (GestaltEcologia) studia i rapporti e le interazioni tra l'uomo e la Forma (Gestalt) del territorio socio-estetico locale.***

(7)-Matrice formale : *origine e radice dell'oggetto che costituisce la forma idonea adessere riprodotta in un altro oggetto.Dal latino mater matris=madre.*

(8)-*Secondo la dottrina, della* ***Gestaltpsycologie*** *ha per ogni tipo di fenomeno una* ***gerarchia di forme*** *possibili, nel senso, del vasto significato dato alla parola tedesca,* ***Gestalt****: struttura (anche interiore), organizzazione, e quando le condizioni esterne lo permettono, si determina una trasformazione spontanea che va verso una forma "migliore" (a meno che "la migliore" forma non sia già realizzata).*

(9)-Wikipedia*, l'enciclopedia libera(Internet).*

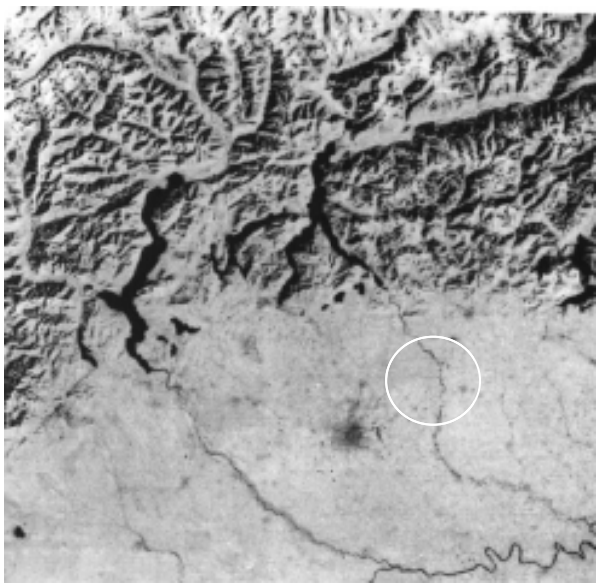
(10)-*B.A. Dubrovin, S.P. Novikov, A.T. Fomenko,"Geometria e topologia delle varietà"-(Editori Riuniti-Edizioni Mir)* ***2*** *(1988), (Gruppi di Omotopia),****172****.e Mario Galvagni il Preprint di* ***(3).***

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

LE ISOLE POLIFUNZIONALI PER LA METROPOLI DELLA PROVINCIA DI MILANO-1993-1999

Sono qui presentate alcune idee morfologico progettuali dei percorsi percettivi delle Isole Polifunzionali lungo l'estensione Ovest-Est del Nuovo Canale Villoresi. *Esse si riallacciano alla ricerca degli "episodi di architettura dimensionale" degli anni '55-'60.*

L'idea complessiva *è quella di* ***ampliare il canale Villoresi*** *lungo il suo percorso (di circa 86 km.) Ovest-Est dal Ticino all'Adda,* ***rendendolo navigabile*** *e integrabile, con i percorsi Nord-Sud dei Navigli Esterni nonché dell'Olona del Seveso e del Lambro, fino ai relativi collegamenti con il Po, ai nuclei urbani e rurali delle località della Provincia di Milano e con l'aggregato urbano di Milano.*



Dall'alto:
Il bacino idrico della Provincia di Milano. A settentrione i laghi Maggiore e di Como, i fiumi Ticino a Ovest, e Adda a Est; a sud il Po.
Sotto:L'area dell'Isola Polifunzionale Portuale della Malpensa, tra il Ticino e il canale Villoresi. Nei cerchi in rosso l'area della Malpensa e della "Presa" dal Ticino: inizio del Canale Villoresi.

Finalità della ricerca

La ricerca si localizza partendo dall'ipotesi progettuale di ***rendere navigabile, turisticamente****, l'esistente Canale Villoresi, nello studio delle interconnessioni con il percorso percettivo ottico del canale stesso, in relazione alle unità urbane compatte che questa via d'acqua collega.*

Quello che più interessa è lo studio delle ***relazionalità*** *tra le comunità locali, le cose e il contesto naturale locale, che nel loro insieme individuano il* ***territorio estetico****. Il recupero di queste relazionalità è fondamentale per usarle come* ***interpretazione architettonica ambientale*** *di un percorso esteticamente percettivo. Questo tipo di domanda è presente sul territorio e ne fanno testimonianza gli studi e le ricerche prodotte negli ultimi trent'anni dal "D" (centro ricerche Dimensionali) per lo studio dei problemi delle nuove morfologie territoriali, dal "C.R.HA." (centro ricerche sull'habitat) per lo studio dei problemi dell'habitat e dal "C.R.A.P.F." (centro di ricerca a carattere interdisciplinare).*

Ad esempio cosa vede un passeggero quando atterra o esce dall'aeroporto della Malpensa? O ancora come riesce a descrivere le percezioni ambientali, emozioni, interesse e attenzione per l'estetica dell'ambiente? Forse le vive più come "percettività complessiva" in un contesto spaziale in cui ***l'innestarsi di un'offerta turistica*** *strettamente legata al luogo, nell'idea di rendere navigabile il canale Villoresi, gli darebbe una soddisfazione emotiva adeguata.*

Cosa significa abitare, vivere e "percepire" in una località compatta lungo il percorso estetico del canale Villoresi? A partire dal tessuto naturale della morfologia idrica di questa località, (Ticino, Olona, Lambro, Adda),

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

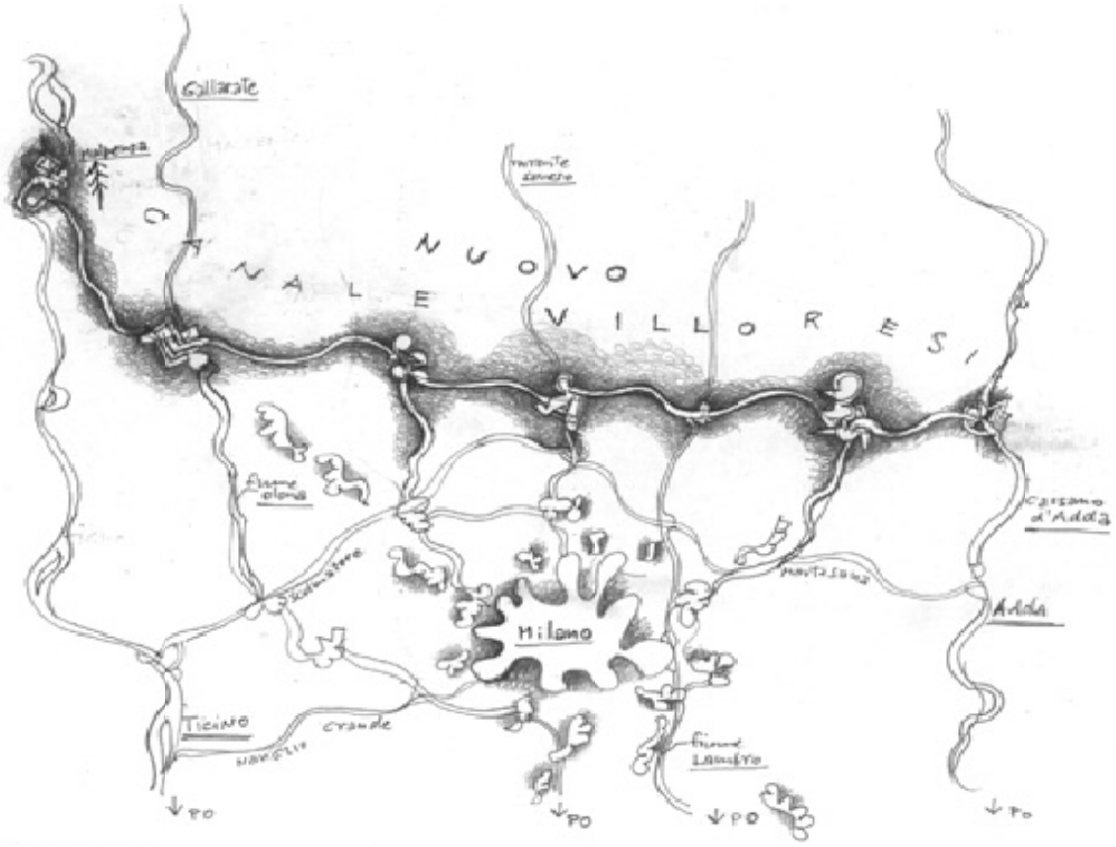
aggregati urbani e paesi hanno sviluppato un proprio stile e modo di presentarsi e di interagire con questo ambiente e con i loro abitanti che costituisce "l'anima della collettività" che è una delle categorie strutturali della "forma-gestalt" di questo specifico territorio.

Il panorama dell'attenzione ai percorsi turistici nel bacino idrico della Provincia di Milano in relazione ad una interpretazione architettonica del territorio è molto vasto. Anche nelle reti televisive locali si possono seguire le situazioni dovute ai vari aspetti di questo problema.La ***ricerca psicologica*** *ha rilevato che l'emozione percettiva delle persone che osservano gli squilbri in questi fenomeni ambientali può produrre dei disturbi comportamentali e nel metabolismo giornaliero, ma è opportuno che oggi anche la* ***ricerca dell'ecologia della forma*** *(forma nel senso di gestalt), in interazione alla ricerca sociologica e psicologica arrivi a formulare delle ipotesi di forti segnali progettuali da verificare interattivamente con le comunità locali.*

Il percorso idrico Ovest-Est è integrato dalla costruzione di Isole Polifunzionali Portuali previste lungo tutto il percorso del nuovo canale.

Hanno la funzione di connettere il tessuto abitativo, urbano e agricolo, dei Comuni della Provincia di Milano. Di stabilire, per il futuro, la nuova scala della moderna "Metropoli della Provincia di Milano".

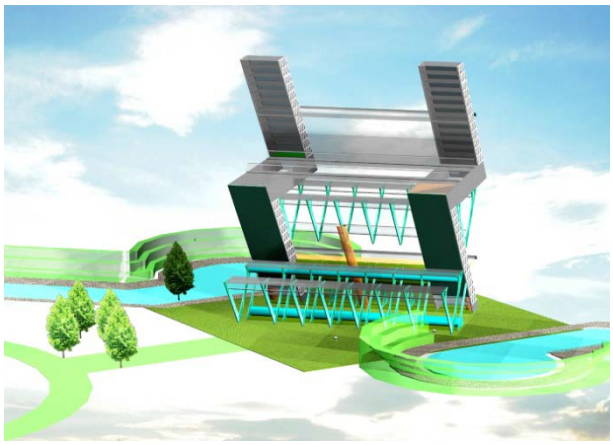
La ricerca progettuale prevede di dare forma al flusso delle percettività delle persone che abitano e transitano nelle varie località del territorio della Provincia di Milano. Il processo è tipicamente interattivo. L'idea progettuale delle Isole Polifunzionali nasce dalle aggregazioni morfologiche di queste percettività.

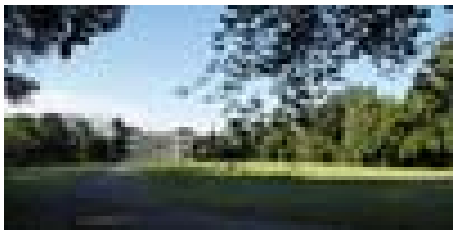


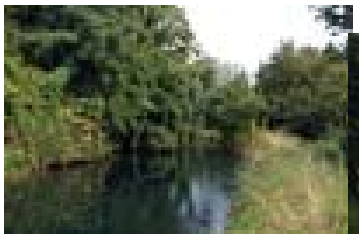
Il percorso del raddoppio del canale Villoresi dall'origine delle Prese dal Ticino nei pressi dell'aeroporto della Malpensa all'Adda, con le Isole Polifunzionali e le loro connessioni con il territorio della Provincia di Milano.

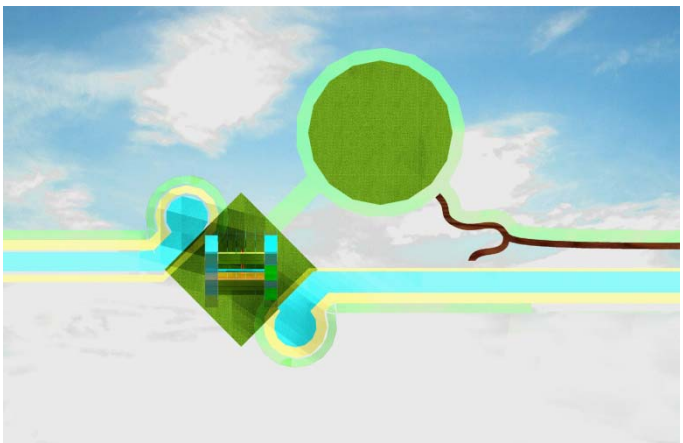
Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

I percorsi percettivi delle Isole Polifunzionali lungo l'estensione Ovest-Est del Nuovo Canale Villoresi.



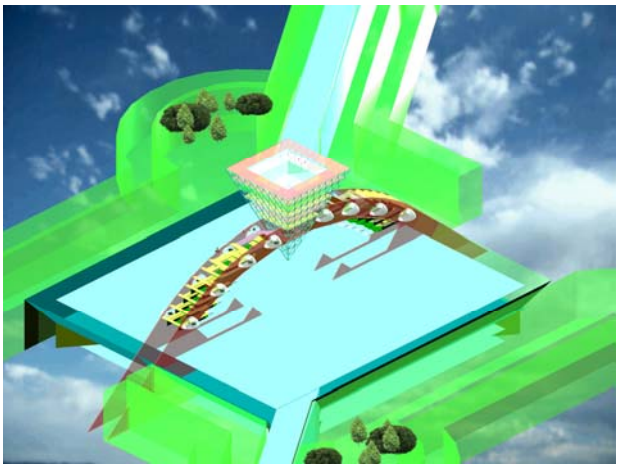


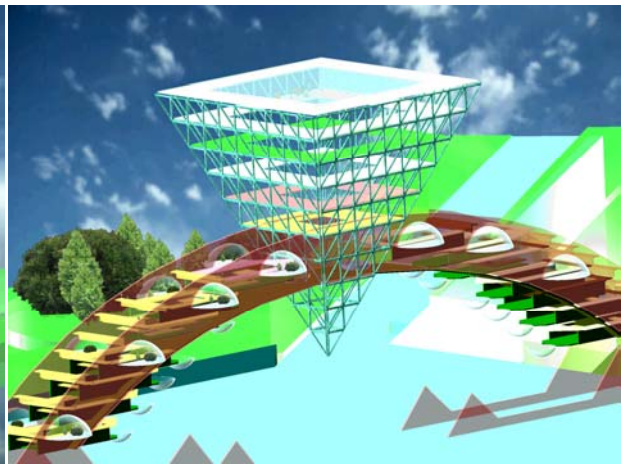


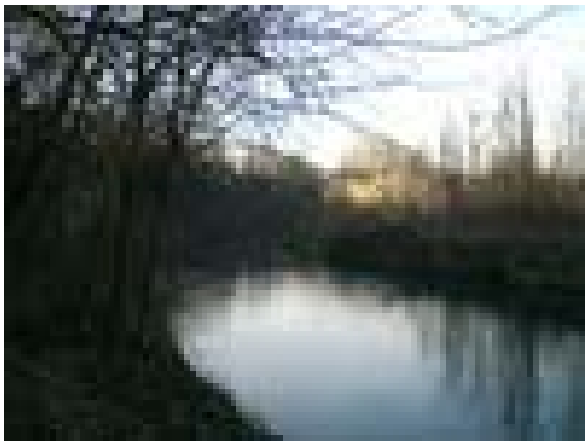


Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

I percorsi percettivi delle Isole Polifunzionali lungo l'estensione Ovest-Est del Nuovo Canale Villoresi.







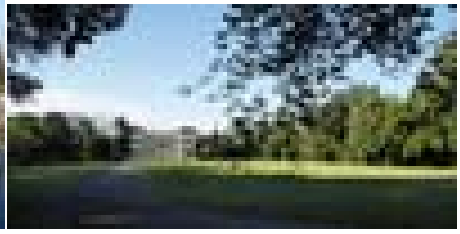
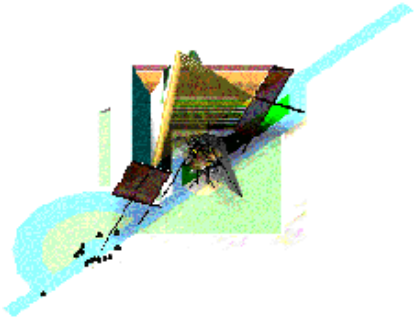
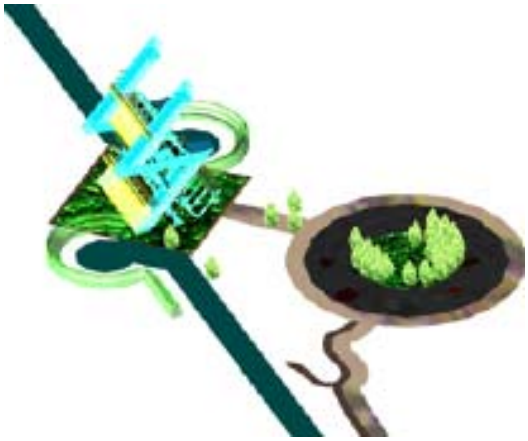
Le Isole Polifunzionali *si sviluppano lungo il percorso del Nuovo Canale Villoresi. Formano il nuovo tessuto connettivo delle comunità della Provincia di Milano. Sono caratterizzate dagli argomenti delle funzioni significative delle attività contemporanee:*

-Isola Polifunzionale dello Spettacolo.
-Isola Polifunzionale delle Scienze.
-Isola Polifunzionale dei Processi Informatici e della comunicazione.
-Isola Polifunzionale dell'Arte Contemporanea.
-Isola Polifunzionale dell'Architettura del Territorio.

Le Isole Polifunzionali vengono ad interagire con le località urbane e agricole locali . Attuano la dimensione estetica della ***nuova Metropoli della Provincia di Milano.****Ogni Isola polifunzionale è circondata dalle acque del Nuovo Canale Villoresi.*

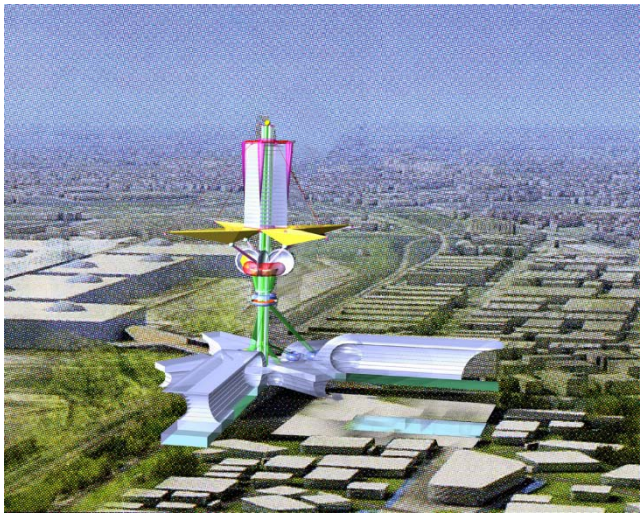
Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

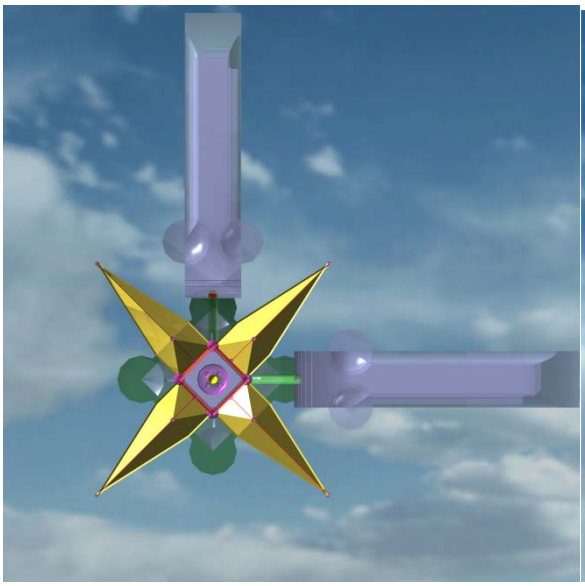
I percorsi percettivi delle Isole Polifunzionali lungo l'estensione Ovest-Est del Nuovo Canale Villoresi.

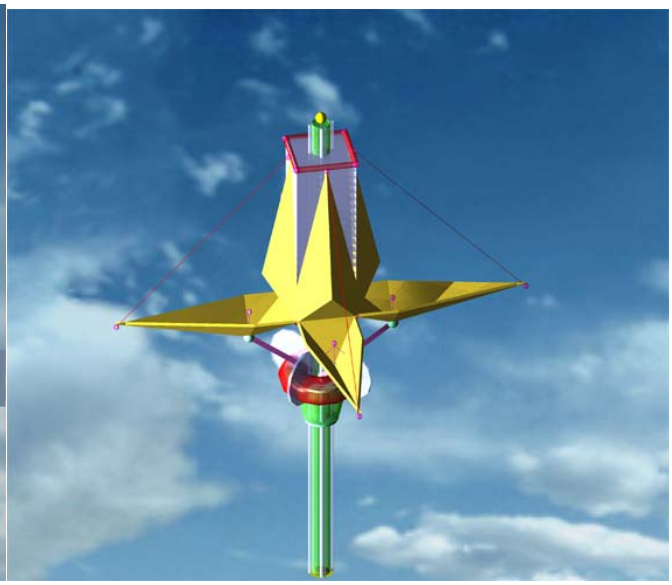




Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

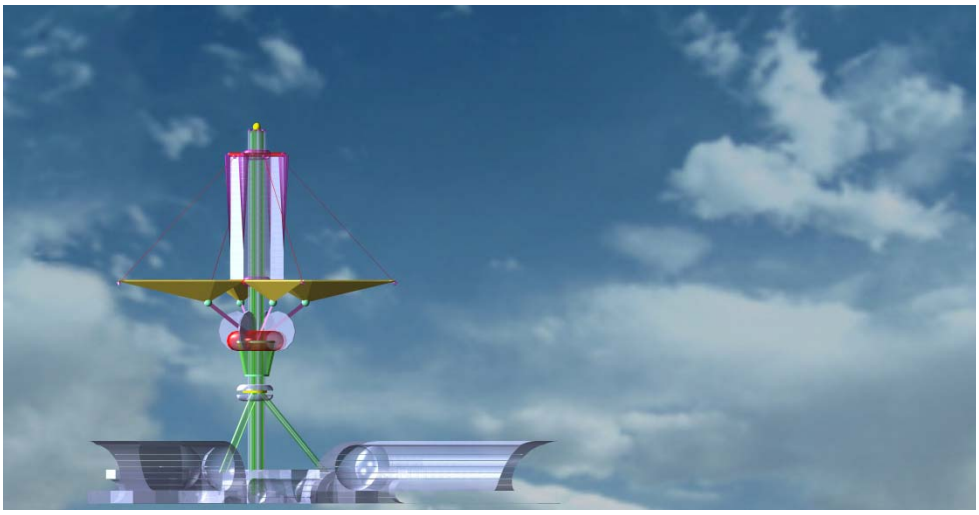
TORRE SOLARE
nell'area dell'Expo 20015







Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it



Nell'ambito del ***tema dell'EXPO 2015***
Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita
Si propone l'architettura del FIORE SOLARE
metafora tecnologica dell' ***energia per la vita.***

E' un'architettura in acciaio e vetro interamente prefabbricata da una ditta specializzata come per esempio la ditta Cimolai di Pordenone e montata sul posto,
l'altezza è di ***190 metri*** *che corrispondono ai* ***190 Comuni della Provincia di Milano***

I petali costituiscono un sistema di cellule fotovoltaiche per catturare l'energia solare. Si aprono e si richiudono come lo sbocciare di un fiore. Il fiore in cristallo contiene un
Centro Internazionale Per Gli Studi Dell'energia Solare

Il percorso percettivo tende a sensibilizzare e coinvolgere le relazioni sui temi
dell' energia per la vita
tecnologie dell'energia solare
l'energia per la vita e l'ambiente
Si propone quindi come un'architettura stabile, punto di riferimento continuo dei temi sopra detti a livello internazionale e intercomunale dei 189 comuni della Provincia di Milano

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

CASA DEL VINO A BONANZA-KAO YAI IN THAILANDIA
2009

Premessa

Questo incarico progettuale della **Gfour** ha suscitato in me l'emozione di poter armonizzare gli intenti della Gfour nelle persone di Luca Di Filippo e di Aronne Gregorini con le emozioni dovute all'indagine delle morfologie locali.

La conseguenza è stata la scoperta delle matrici formali che mi hanno guidato alla configurazione della nuova architettura della Casa del Vino.

La stesura del progetto si è svolta mediante due linee di sviluppo grafico-geometrico e di controllo tridimensionale. Queste due linnee si sono evolute in modo che siano sempre controllate in ogni dettaglio, sia delle forme sia delle funzioni richieste.

1- Le matrici formali

Il tema di una Casa del Vino coinvolge la necessità di esprimere uno stile di vita abitativa che implica anche l'intrattenimento espositivo e conviviale che a sua volta è connesso alla sensibilità estetica e comportamentale della committenza.

Lo svolgimento di detto tema ha utilizzato i principi della GestaltEcology che hanno permesso di coniugare le morfologie di Kao Yai con quelle dell'immaginario del Vino. Da qui è scaturita l'idea morfologica dell'albero di vite e delle sue foglie associata alla foglia di *Pawlonia*, albero che è presente nella località di Kao Yai. Il legno di *Paulownia* () con le sue caratteristiche di leggerezza e resistenza mi ha suggerito di impiegarlo come materiale costruttivo delle pareti lignee e dell'arredo e nell'architettura degli interni.

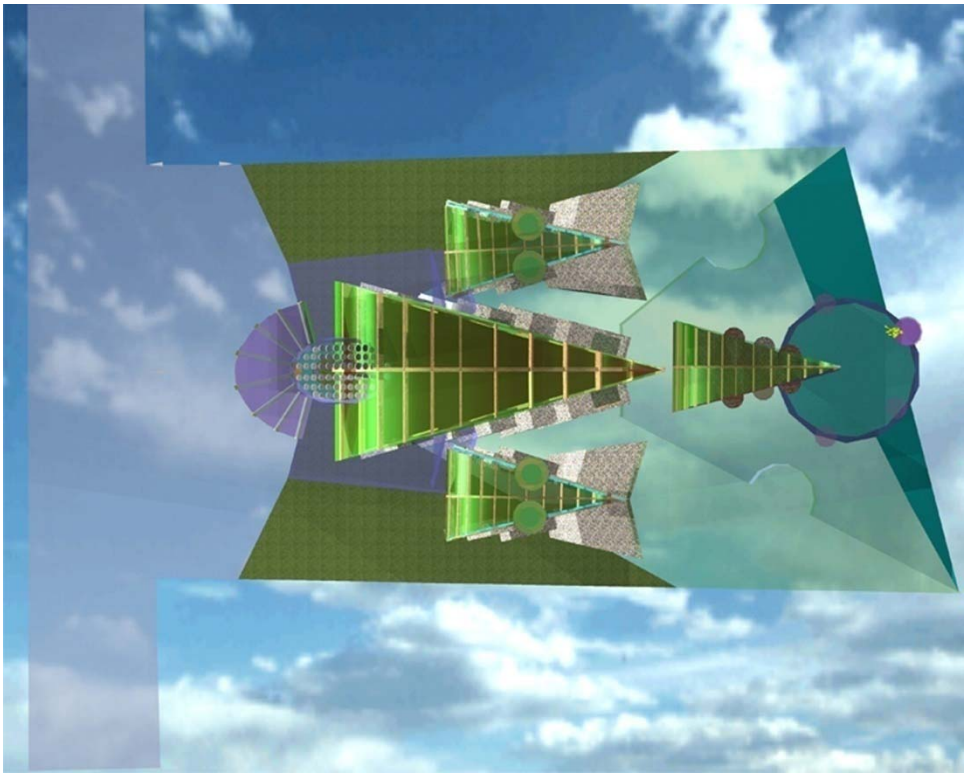
Foglia di Paulownia

Foglia di vite

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

2- L'idea morfologica dell'architettura

La conseguenza di cui il punto **1-** è di configurare la *Casa del Vino* in una magica strutturazione globale della foglia di Vite.



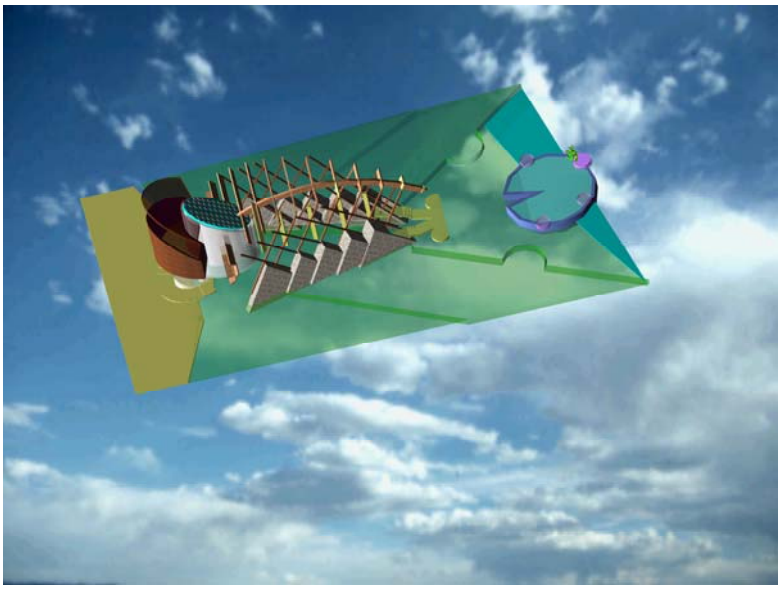
Automaticamente viene a configurarsi **la formazione armonica dei corpi di fabbrica e delle morfologie delle loro visuali dall'interno verso l'esterno (ciascun ambiente interno vede il lago)** con anche le loro coperture che sono una sintesi figurativa della foglia di vite: **il corpo centrale della Casa del Vino (con la veranda-piscina) e dei due laterali delle abitazioni richieste.**

3- La Struttura

Anche l'idea strutturale è una conseguenza unitaria della *morfologica dell'immagine della foglia* di *vite* con il *gambo* del vano scala che termina con l'ovale delle cellule fotovoltaiche, *nutrimento solare della foglia*. La struttura configura tridimensionalmente le nervature della foglia. Dal punto di vista estetico dipende dalla mia peculiare cultura figurativa che compie una scelta armonica di sintesi formale tra gli elementi unitari della

Copertura – Parete – Impianto di Struttura Portante

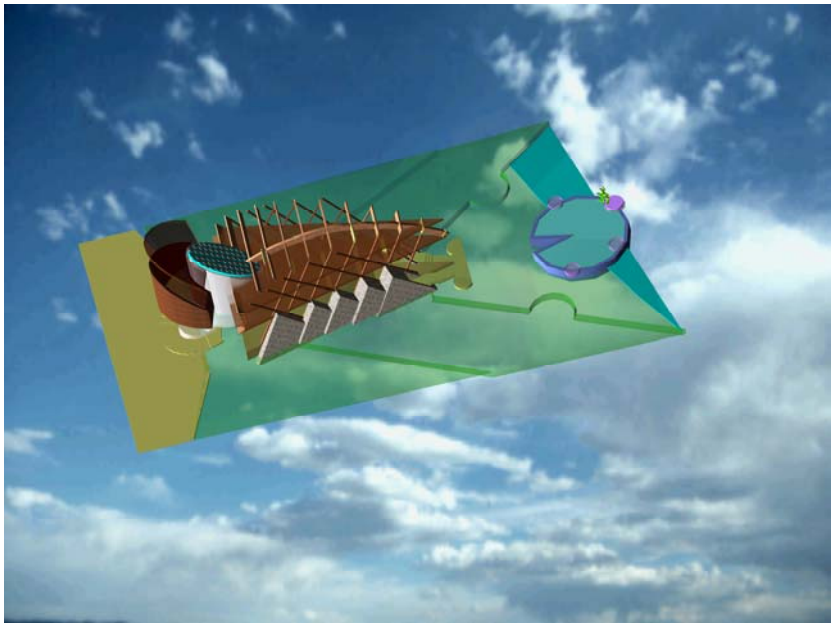
Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it



Veduta della struttura reticolare dell'edificio centrale

3,1- La Funzione strutturale

Dal punto di vista costruttivo le nervature di acciaio si correlano alle nervature della copertura, dei solai e lateralmente formano una parete reticolare autoportante che **supporta** i settori di parete lignea e i settori dei serramenti ventilati. La struttura s'**innesta** lateralmente ai contrafforti murari che la seguono morfologicamente nelle direzioni dell'inclinazione reticolare.



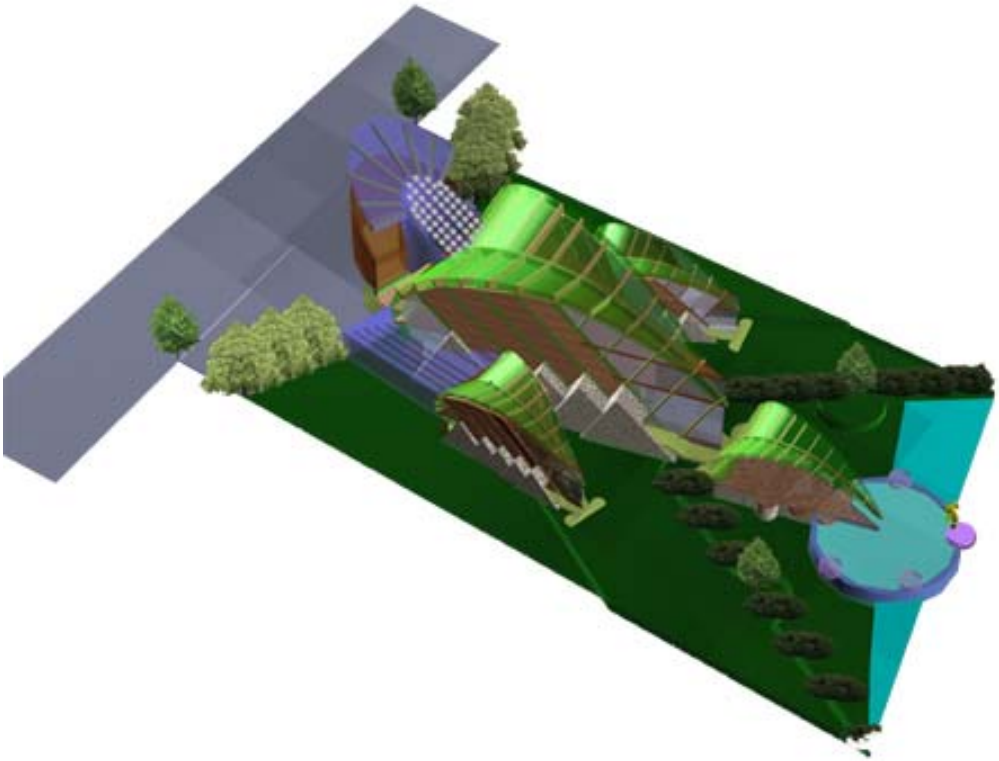
Veduta della struttura reticolare con i solai che s'innesta lateralmente ai contrafforti murari che la seguono morfologicamente nelle direzioni dell'inclinazione reticolare.

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

Veduta interna al piano del giardino dei contrafforti con l'accoglimento di mensole, scaffali e armadi che formano l'arredo ligneo incorporato e costituiscono l'architettura interna dei vari spazi abitativi. Al piano della cantina si trasformano in nicchie con gli scaffali dei vini

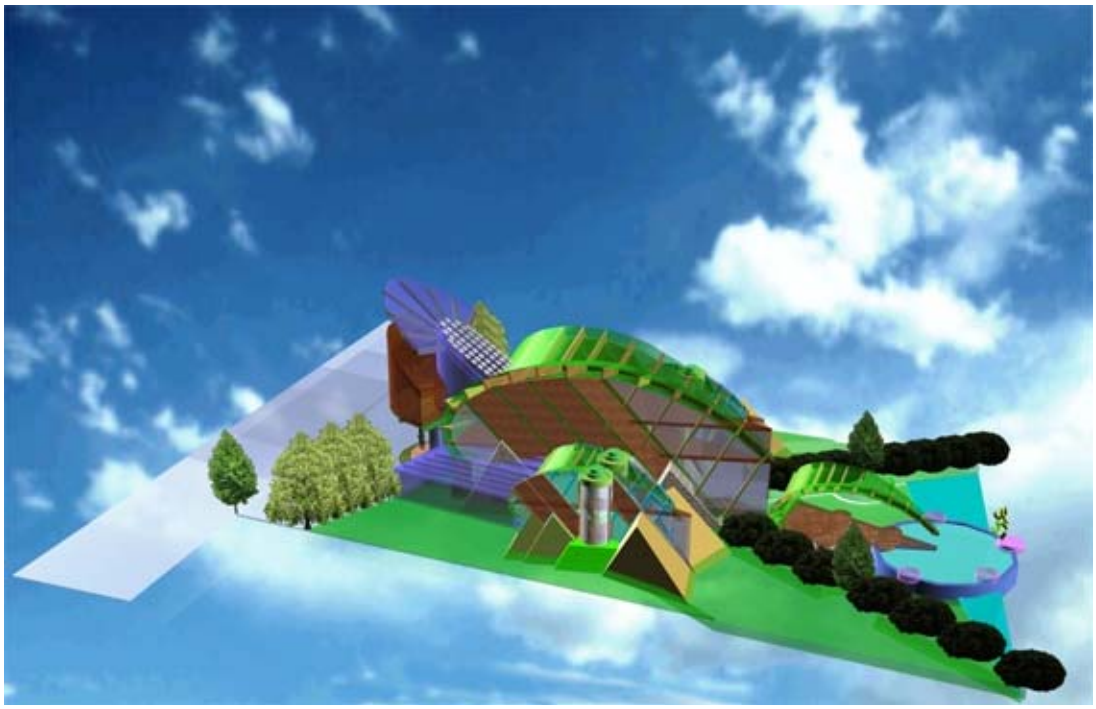
3,2- La realizzazione

*La scelta di cui il punto 3,1- permette di stabilire le **fasi costruttive** in modo semplice che coinvolgono la possibile prefabbricazione della carpenteria metallica e lignea nelle officine preposte con preventivi economici e di tempi di produzione e consegna certi e quindi di stabilire un'ottimale tempistica di montaggio.*



Veduta d'insieme con le alberature del giardino

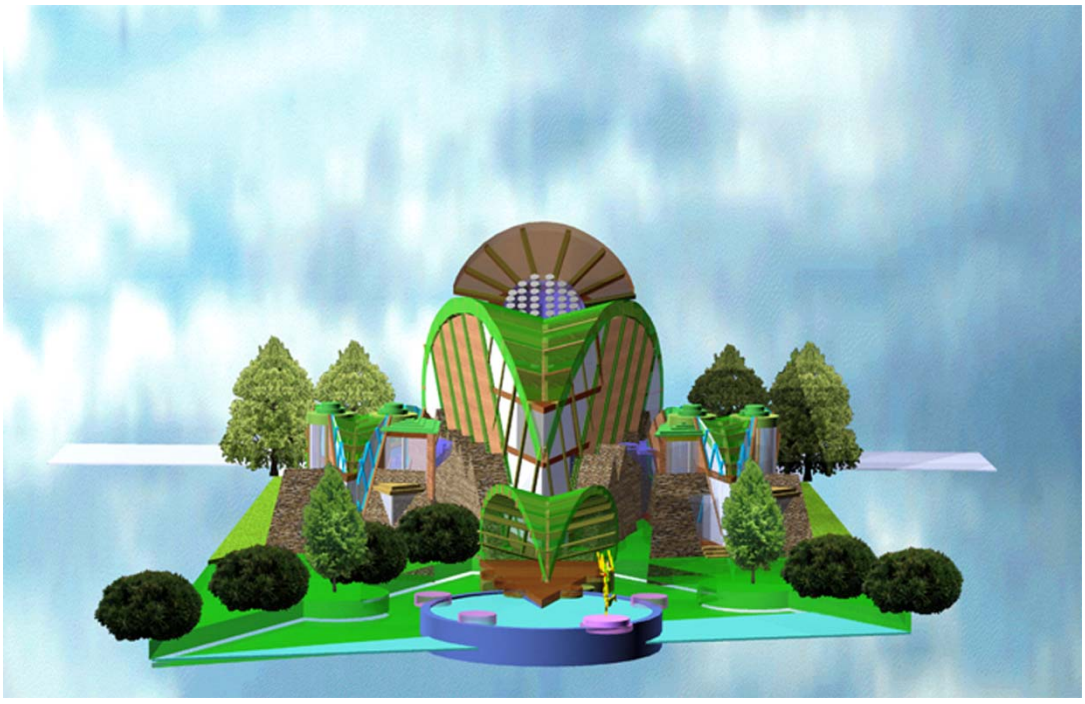
Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it



Veduta d'insieme con la vista delle cellule solari fotovoltaiche (gambo della foglia) e la piscina galleggiante in legno di teak

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it

Veduta d'insieme verso l'ingresso principale. Le coperture sono in trasparenza e mostrano la struttura delle loro nervature



Veduta dal lago

Mario Galvagni-◆ dott.architetto◆Via Leonida Bissolati 22 -20125 Milano-Italia
E-mail: mario.galvagni@libero.it